IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 320 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 19 NOVEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

L'imparzialità del Governo nelle elezioni di fronte ai diversi partiti è generalmente ammessa. I giornali delle varie gradazioni ne fanno la constatazione; ed oggi riconoscono quanto per i primi abbiamo osservato, cioè che la grande maggioranza del paese non è con gli estremi. Gli astensionisti non sono con i socialisti. I quali non hanno raggiunto i risultati che speravano.

Infatti nessuno si meraviglia perchè si avranno un centinaio di deputati socialisti, frazionati in diverse tendenze. Questo risultato era preveduto. La settimana precedente i comizi, il *Popolo Romno* dava per sicura l'elezione di un numero di deputati socialisti non inferiore ad ottanta e non superiore, o di poco, a cento. E nessuno sorse a contestare tale previsione che oggi si è realizzata.

Del resto, sin dal giorno in cui fu votata la riforma elettorale, tutti previdero che i socialisti avrebbero raddoppiato la loro rappresentanza alla Camera; e che i popolari avrebbero conquistato circa un centinaio di seggi.

Dunque, ripetiamo, nessuna sorpresa. Nelle ultime settimane furono esaminate dai partiti costituzionali e dai governanti i problemi politici e parlamentari derivanti dalla prevista composizione della nuova Camera, con un centinaio di popolari all'estrema destra ed un centinaio di socialisti all'estrema sinistra, senza contare i gruppetti repubblicano e riformista.

Ricorderanno i lettori che noi già scrivemmo che nella maggioranza di Governo l'uno o l'altro di questi due partiti avrebbe dovuto necessariamente entrare.

Il regime parlamentare funziona con le coalizioni dei partiti e gruppi: esempi tipici l'Austria, la Germania — prima della guerra — la Francia, l'Italia e — spesso — l'Inghilterra.

Non si crede riuscirà possibile a qualsiasi Gabinetto costituzionale, quello di Nitti compreso, di costituire una maggioranza con i socialisti. Forse di qui a qualche anno è probabile, quando i deputati socialisti si saranno assuefatti alla vita parlamentare e le loro masse proletarie dipendenti dalle Camere di lavoro sentiranno la loro influenza

Il vecchio gruppo parlamentare socialista non era a contatto con le masse nè godeva le loro simpatie: i deputati erano pochi in proporzione della folla tesserata. Ora, invece, così cospicuo nucleo si imporrà di più sulle organizzazioni e gli organizzati, e mentre il grosso gruppo parlamentare si andrà naturalmente educando, si educheranno anche le masse. Noi pensiamo, a questo proposito, che se un pericolo sociale è l'organizzazione socialista, il pericolo è tanto meno grave se più larga sia la sua rappresentanza in Parlamento... purchè non diventi mai maggioranza. Infatti, rivoluzionarismo e parlamentarismo si elidono. O l'uno o l'altro. E sia sotto una forma sia sotto l'altra, il paese li attende alla prova, scetticamente, con serenità, con fermezza. *Portae inferi non prevalebunt.*

Comunque, per i primi tempi si può prevedere che il gruppo socialista sarà ultra-intransingente, perchè così avviene sempre per i *coscritti* del Parlamento. Onde questa intransigenza renderà impossibile la partecipazione del gruppo a qualsiasi Gabinetto borghese, nè il massimalismo oggi imperante nella Direzione lo consentirebbe.

Per conseguenza, è agevole intendere come si guardi già dagli uomini politici al partito popolare, il quale ha nel suo seno parecchi ex deputati, qualche ex ministro e sottosegretario di Stato, nonchè un ministro in carica, ed elementi di indubbia competenza.

Parlamentari come il Nava, come il Meda, il Nunziante ed altri che aderirono al partito, sono già stati o sono al Governo.

Purtroppo i trecento costituzionali — che formeranno la maggioranza *numerica* della Camera — non potranno mai formare una maggioranza compatta di Governo. Come unire Nitti con Salandra, Giolitti con Federzoni?

Oggi gl'italiani — anche gli astensionisti — guardano al Parlamento principalmente dal punto di vista della soluzione dei problemi nazionali i quali debbono dar la chiave per risolvere i problemi economici.

« Da questo punto di vista — diceva ieri un vecchio parlamentare passato al Senato — i popolari non hanno pregiudiziali sospette; essi non seguono il confessionalismo, ma l'aconfessionalismo. I loro uomini, con alla testa il Meda ed i loro giornali, fecero, sin dal primo giorno, causa propria quella dell'Italia — e senza rinuncie. L'on. Nitti ha saputo conciliarli più che renderli irreconciliabili ».

Elettoralmente, noi non siamo stati fautori del nuovo partito; ma questa è la cronaca che sembra basata sulla realtà della situazione. La quale presenta pure delle difficoltà, giacchè se il partito dello *scudo* portante il motto *libertas* ponesse innanzi soverchie pretese, nessun liberale vecchio e nuovo potrebbe consentire ad una eventuale coalizione.

Del resto, la piattaforma per un largo aggruppamento parlamentare degli uomini di buona volontà fu accennata per il primo dal *Popolo Romano* e concretata pochi giorni dopo dal Presidente del Consiglio on. Nitti nella sua lettera agli elettori. E' il partito nazionale del lavoro che s'intravede, il quale potrà raccogliere quanti vogliono sul serio la costituzione del paese, permettendo agli uni e agli altri una tregua sulle questioni politiche per dare la precedenza alla soluzione dei problemi economici e sociali.

Politica e Diplomazia

Berna, 17. — L'Assemblea Nazionale della città libera di Brema ha deciso di tenere proprie rappresentanze presso gli altri Stati della Repubblica germanica. Qui non si tratta di una rivalità tra le singole città anseatiche (Amburgo, Brema, Lubecca), però si parte dal fatto che il fiume Weser oggi è l'unico fiume tedesco rimasto nazionale; mentre invece l'Elba è stato internazionalizzato.

◆ **Vienna**, 18. — Secondo la *Bolemia* l'Intesa ha deciso di concedere all'Austria tedesca un prestito di 300 a 500 milioni di franchi per l'acquisto dei surrogati e materie prime. In tale maniera vorrebbe l'intesa garantire la valuta austro-tedesca con 25 centesimi per corona. Il Governo czeco-slovacco ha protestato a Parigi contro tale parziale trattamento da parte dell'Intesa che minaccia la valuta czeco-slovacca.

◆ **Varsavia**, 17. — Si ha da Ostrawa che il Ministro del commercio polacco Czenowski ha dichiarato a Teschen che in caso che questo territorio o una parte di esso venisse consegnato alla Polonia i tedeschi in minoranza potrebbero certamente contare su tutte le garanzie della uguaglianza, della libertà, e probabilmente anche su di una autonomia del territorio da loro abitato.

◆ **Londra**, 18. — Il *Manchester Guardian* comunica che nel comando supremo inglese avverrà il seguente mutamento: Il comandante supremo dell'Irlanda Frederic Shaw verrà sostituito da William Robertson attuale comandante delle truppe d'occupazione in Germania.

(S) **Algeri**, 18. — Si annunzia la morte di Costa primo presidente onorario della Corte di Algeri.

L'ALBANIA E L'ITALIA

La *Nuova Antologia* pubblicherà nel suo prossimo fascicolo un interessante studio sulla questione albanese, esaminata nel quadro generale del riassetto europeo, quale è uscito dalla Conferenza di Parigi. Ecco un accenno che più direttamente riguarda il nostro paese:

« L'Italia ha interesse alla formazione non solo di un'Albania indipendente, ma per quanto possibile d'un'Albania militarmente ed economicamente forte. Poichè essa una volta costituita non potrà che servire come elemento di equilibrio in un mare chiuso come l'Adriatico, dove si affacceranno anche gli jugoslavi. Certo le difficoltà da superare non saranno poche poichè il punto di vista francese è quello di cercare di soddisfare tutte le aspirazioni della Grecia, mentre forse l'Inghilterra e l'America si dimostreranno pronte a riconoscere i diritti albanesi quando la rappresentanza di questo popolo a Parigi potrà portare in un esame ulteriore argomenti e dati di fatto convincenti. Così la questione balcanica, che fu appena sfiorata a S. Stefano e male trattata a Berlino e Bukarest, dovrebbe finire con l'essere definitivamente risolta sulla base del principio di nazionalità.

« Il problema è indubbiamente spinoso e delicato specie per quanto riguarda la costituzione e la fisonomia da darsi al nuovo Stato. Poichè le tribù Gheghe sono tuttora ligie al turchismo, che con saggia politica le lasciò sempre libere e permise ai capi influenti di ascendere alle più alte cariche dello Stato. D'altro canto il desiderio di una vita autonoma e politica da parte di tante tribù renderà indispensabile in questa regione un governo assai forte per unire e cementare tante disuguaglianze e tanti contrasti, superando anche le rivalità religiose, come già fece la Porta quando, agitando davanti agli occhi degli albanesi la bandiera della loro indipendenza — dopo che il Trattato di Berlino aveva concesso al Montenegro parte del territorio albanese — riuscì a formare una lega di armati di tutte le religioni musulmana, cattolica, e greco-ortodossa, lega che mantenne con attitudine minacciosa al confine montenegrino per parecchio tempo.

« L'Italia per parte sua, dovrà cercare — come ha già in parte cercato — di costituire in Albania uno Stato che riesca ad unire agli attributi della sua sovranità ciò che Aristotile ha definito autarchia, cioè la facoltà di bastare a sè stesso ».

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

IMPORTANTI DICHIARAZIONI CONTRO IL BOLSCEVISMO

(S) **Londra**, 18 – *Camera dei Comuni* — Si discute il progetto di legge relativo ai crediti chiesti dal Ministero per gli Affari Esteri.

Mac Clean dichiara che il bolscevismo è la negazione della democrazia. Non è però una questione che riguardi l'Inghilterra; si deve lasciare che la Russia operi per la propria salvezza.

Lord Robert Cecil esprime il parere che le riserve approvate dal Senato americano equivalgono presso a poco ad un rigetto del Trattato di Pace.

Tuttavia, dice l'oratore, la Società delle Nazioni deve funzionare anche senza la cooperazione degli Stati Uniti.

Quindi Cecil si scaglia contro la sanguinosa tirannia bolscevica ed esprime la fiducia che il generale Denikin e l'ammiraglio Kolciak rinunzieranno a marciare su Mosca e concentreranno i loro sforzi per costituire un Governo stabile nei territori occupati. Il Governo, conclude l'oratore, deve spiegarsi chiaramente.

Henderson dichiara che il partito operaio si oppone a qualsiasi intervento in Russia.

Il Primo Ministro Lloyd George constata che nessun oratore ha fatto l'apologia del bolscevismo, e che per quanto dubbiosamente si è formata una corrente diretta a trovare una soluzione al problema russo. Il Primo Ministro dice: Ci troviamo in una nebbia assoluta, poichè nessun partito approva la sospensione delle ostilità.

Lloyd George smentisce che egli abbia inviato condizioni di pace in Russia e che abbia intenzione di mandare colà Lord Ladsdowne; soggiunge che la Francia, il Giappone e gli Stati Uniti si sono opposti al bolscevismo russo ma che gli sforzi della Gran Bretagna hanno superato quelli di tali Potenze.

A proposito di una informazione data dalla stampa relativamente alla conclusione di un accordo fra il Governo francese e quello britannico, l'oratore dichiara che non si tratta di un accordo, ma soltanto del fatto che entrambi i governi seguono la medesima politica.

Lloyd George continua spiegando le ragioni dei successi militari del bolscevismo. Conclude dicendo: Noi non dobbiamo lanciarci in avventure in regioni che attraverso i secoli hanno riserbati disastri a tutti gli imperi e a tutti gli eserciti che vi si sono avventurati.

(S) **Londra**, 18. — *Camera dei Comuni*. — Rispondendo ad una interrogazione *Bonar Law* dice che il Governo ha chiesto con insistenza che le spese di occupazione delle regioni turche fatte dall'Inghilterra durante il periodo dell'armistizio siano rimborsate dalla Potenza che eventualmente riceverà un mandato su quelle regioni.

S. U. D'AMERICA

PROTETTORATO INGLESE SULL'EGITTO

(S) **Washigton**, 18 — Il Senato ha respinto con 45 voti contro 37 la riserva formulata dal senatore Owern nella quale si invitano gli Stati Uniti a non riconoscere il protettorato britannico sull'Egitto.

I partiti dell'ordine trionfano in Francia

Nel Gard Movrier sottosegretario di Stato per il Servizio di Sanità e Compere Morel ex-sottosegretario di Stato alla agricoltura sono stati rieletti.

Nell'Alto Reno la lista del blocco nazionale alla cui testa si trova l'abate Weterlè passa tutta intera.

Nel Nord dieci socialisti unificati fra i quali Giulio Guesde, Delory, Lebas ed Inghels sono riusciti eletti; sono pure eletti l'abate Lemire, il Ministro per la ricostituzione Loucheur, Daniel Vincent, De la Salle e quattro altri membri della federazione repubblicana. Sono infine eletti cinque rappresentanti della Sezione Liberale, fra cui Groussau.

(Ore 1.46) — Nella Costa d'oro i radicali battono i socialisti unificati fra cui Barabant. Fra gli eletti negli Alti Pirenei vi sono De Rothschild, della Unione Repubblicana, e Fould, dell'Unione democratica.

Nella seconda circoscrizione dell'Aveyron è riuscito eletto Il generale De Castelnau; nella prima circoscrizione della Senna sono riusciti eletti Marcel Habert, progressista, Charles Bernard, socialista indipendente, Groussier, Cachin Sembat, Vaillant e Couturier socialisti unificati; nel Gers è riuscito eletto De Cassagnac, nella terza circoscrizione della Senna sono eletti Duval, Arnould, Evain, Marc Sangnier e Bracke.

Nella Meurthe et Moselle tre nuovi eletti e cioè Desiré Ferry, Macerand e Waren sono ex-combattenti.

Fra i caduti vi sono i ministri Clementel e Lafferre e i deputati uscenti Derais, Pugliesi-Conti, Tournate e Renoult e l'ex-deputato Rounet.

(S) PARIGI, 18. — Le elezioni legislative non hanno avuto finora che una debole eco nel palazzo Borbone. La maggior parte degli eletti nella provincia sono rimasti nel loro dipartimento, soltanto i deputati della Senna e Oise si sono recati nel pomeriggio negli ambulacri del palazzo, i quali presentavano una certa animazione.

I nuovi eletti prendevano contatto col Palazzo del Parlamento. Alcuni altri, già deputati nella passata legislatura, si informavano degli ultimi risultati nelle varie circoscrizioni. Il deputato Lauche rilevava il successo quasi generale dei candidati di tendenze moderate, segno evidente della orientazione del paese verso una politica di unione, di progresso e di risollevamento nazionale.

Il numero dei nuovi eletti è elevatissimo e raggiungerà forse i quattrocento.

Denys Cochin, ex-deputato ed ex-ministro conservatore del blocco, giunto verso la fine della giornata a palazzo Borbone, ha così espresso la sua impressione sui risultati dello scrutinio: Avevo previsto alcuni giorni or sono il successo dei candidati di idee moderate. Constato con piacere che non mi ero ingannato. Ci volevano far credere ad un pericolo bolscevico, il quale non esisteva affatto; era un fantasma come il fantasma del clericalismo che venne agitato per così lungo tempo. Non eravamo bigotti e non siamo divenuti cosacchi.

Si accentua l'insuccesso del bolscevismo
Il clamoroso successo dei partiti dell'ordine

(S) PARIGI, 18 (ore 9.20). — Il numero dei nuovi eletti di ogni partito dimostra specialmente la precisa volontà del corpo elettorale di rinnovare l'ambiente parlamentare.

Su un totale di 548 eletti attualmente vi sono soltanto 221 deputati uscenti e 327 nuovi eletti. Non si tratta soltanto di uno spostamento dell'asse della maggioranza del partito repubblicano. Lo spostamento verso destra è estremamente sensibile; ma si è voluto nell'interno di ogni partito fare entrare nuovi uomini nel Parlamento. Ecco un quadro indicante il movimento dall'estrema sinistra all'estrema destra:

Su 54 socialisti unificati, 31 sono deputati uscenti e 23 nuovi eletti; su 6 socialisti dissidenti, 5 sono i rieletti ed uno nuovo eletto; su 24 repubblicani socialisti, 16 sono rieletti ed 8 nuovi eletti; su 71 radicali socialisti, 39 sono rieletti e 32 nuovi eletti; su 117 repubblicani di sinistra, 49 sono rieletti e 68 nuovi eletti; su 120 repubblicani progressisti, 32 sono rieletti ed 88 nuovi eletti.

Su 73 dell'Azione liberale, 15 sono rieletti e 58 nuovi eletti; su 31 conservatori, dodici sono rieletti e 19 nuovi eletti.

In relazione ai principali orientamenti dei programmi elettorali e senza considerazione agli antichi parlamentari si possono classificare come segue i 55 eletti del Dipartimento della Senna:

Blocco nazionale, partigiano di Clémenceau 36, socialisti unificati 10; socialisti dissidenti 4; del blocco di sinistra contrario al blocco nazionale, tipo della lista Painlevé e Aulard 4; la *Action Française* 1.

L'andamento delle elezioni negli altri dipartimenti presenta una fisionomia analoga.

I giornali registrano i risultati già noti delle elezioni governative con un clamoroso successo dei partigiani dell'ordine e constatano l'insuccesso dei partiti di sinistra che si estende non soltanto agli elementi rivoluzionari favorevoli al bolscevismo, ma anche a quelli contrari al Trattato di pace.

La *France Libre* constata che ovunque si trovavano elementi bolscevizzanti nelle liste socialiste; tali liste sono rimaste completamente soccombenti: invece sono stati eletti gli uomini rimasti fedeli alla vecchia tradizione socialista.

(S) PARIGI, 18 – *Ore* 14,35 — Sono finora noti 586 risultati delle elezioni legislative. Restano ancora sconosciuti i risultati per 10 seggi delle colonie e per 24 dei 4 dipartimenti dell'Aisne, della Marna e della Mouse, perchè i voti dei profughi non sono ancora noti e quelli dei bassi Pirenei.

Vi sono inoltre 6 ballottaggi, ciò che dà un totale di 626 seggi.

I repubblicani di sinistra sono eletti in numero di 123 di cui 72 nuovi, ciò che rappresenta un guadagno di 36 seggi. I radicali sono eletti in numero di 57 di cui 30 nuovi; le loro perdite ascendono a 7. I radicali socialisti sono eletti in numero di 78; I repubblicani socialisti eletti sono 26 di cui 9 nuovi; le loro perdite ascendono a 7. I socialisti unificati eletti ammontano a 65 di cui 32 nuovi, perdite 37. I socialisti dissidenti sono in numero di 6, di cui 1 nuovo; guadagni 6. I progressisti sono in numero di 126, di cui 94 nuovi; guadagni 76. L'azione liberale ottiene 73 eletti di cui 58 nuovi; guadagni 42. I conservatori sono 32, di cui 19 nuovi. Non vi sono nè guadagni nè perdite.

Alla Conferenza DELLA PACE

Wilson ritirerà il trattato di pace se le riserve Lodge fossero approvate

(S) WASHINGTON, 18. — Il senatore Hichok ha detto al Senato che il Presidente Wilson gli ha dichiarato che le riserve del senatore Lodge equivalgono all'annullamento del trattato di pace. e che se esse fossero approvate ritirerebbe il trattato dal Senato.

Il Senato americano contro il trattato di pace

Il Senato ha votato tutte le altre riserve che distruggono il Wilsoniano trattato di pace.

La riserva che vieta agli Stati Uniti l'accettazione di mandati, è stata votata all'unanimità

La riserva diretta a sottrarre all'esame della Lega delle Nazioni la questione de' confini con il Canadà con voti 59 contro 36; quella riguardante la dottrina di Monroe con 55 contro 33; quella contraria alla decisione per lo Shantung con 53 voti contro 41; quella che assegna esclusivamente al Parlamento la facoltà di nominare i rappresentanti degli Stati Uniti in seno alla Lega delle Nazioni con 53 contro 43; quella che sottopone al controllo del Parlamento tutte le spese inerenti al funzionamento della Lega delle Nazioni con 56 contro 29; quella che riconosce agli Stati Uniti il diritto di essere soli giudici nell'aumento degli armamenti è stata approvata alla unanimità; quella riguardante le relazioni non gli Stati che si ritirino dalla Lega con 53 contro 41; quella, infine, relativa alla protezione dei diritti dei sudditi americani lesi dagli articoli del trattato con 62 contro 44.

(S) WASHINGTON, 18. — Hitcheck, senatore democratico dopo avere conferito stamane con Lodge, senatore repubblicano ha dichiarato che quest'ultimo aveva proposto una transazione perchè il Senato potesse pronunziarsi lunedì prossimo in favore della ratifica del trattato di pace.

Frattanto numerosi colloqui hanno luogo fra i diversi gruppi del Senato per concretare un emendamento al preambolo delle riserve, il quale, come si sa richiede che tre delle principali potenze, accettino le riserve al trattato formulate dal Senato americano.

Consiglio Supremo

(S) PARIGI, 18. — Il Consiglio Supremo ha deciso che il trattato di pace con la Bulgaria venga firmato nel Municipio di Neuilly sulla Senna giovedì 27 novembre.

D'altra parte il Consiglio ha deciso di far conoscere a Venizelos che non può che confermare il punto di vista già manifestato dalla Conferenza relativamente al carattere provvisorio dell'occupazione di Smirne.

Il Consiglio ha infine preso cognizione di un telegramma di George Klerk il quale dichiara che l'ordine è stato mantenuto dopo l'entrata delle truppe dell'ammiragliè Horty a Budapest. George Klerk ha dovuto però protestare nel modo più formale contro l'arresto di parecchi capi socialisti da parte del Ministero.

Il Consiglio si riunirà di nuovo domani.

Delegati tedeschi a Parigi

(S) **Parigi**, 18. — I delegati tedeschi incaricati di firmare il protocollo relativo all'esecuzione di alcune clausole dell'armistizio sono arrivati stamane a Parigi. Goepert sostituisce il conte von Schumberg.

FIUME E DALMAZIA

Il blocco di Fiume tolto

Telegrafano da Trieste che il blocco di Fiume è stato tolto e che i treni ferroviari che viaggiavano solo fino alla stazione di Mattaglie, giungono ora regolarmente fino a Fiume

Rizzo eletto a Fiume italiana

Telegrammi da Fiume segnalano l'esito della lotta elettorale colà svoltasi la scorsa domenica.

La giornata è trascorsa tranquillissima. Sono accorsi alle urne gli elettori inscritti nella quasi totalità.

Luigi Rizzo è stato eletto deputato alla unanimità e proclamato deputato di Fiume italiana con oltre 7000 voti fra indescrivibile entusiasmo generale.

MOVIMENTO DEI FORESTIERI

Albergatori italiani nel Tirolo Meridionale

Si ha da **Innsbruck** che il giornale *Volks Zeitung* dà la notizia che l'*Hotel Bristol* in Merano venne comprato per due milioni di lire da una società italiana e che l'*Hotel Penegal* sulla Mendola fu anche comperato da un'altra società italiana.

Il giornale osserva che l'investimento di capitali italiani ad opera di privati e di società in imprese nel Tirolo Meridionale è importante, perchè permette sperare un felice avvenire dell'industria dei forestieri, dalla quale tutto dipende nel Tirolo Meridionale, specialmente per la classe lavoratrice tedesca.

Lo stesso albergatore italiano ha bisogno di ospiti tedeschi provenienti dal Nord, e che possono venire solo aprendosi sollecitamente il Brennero.

Crescono, per vero, le difficoltà del viaggio verso il Tirolo Meridionale, causa le limitazioni del movimento ferroviario, in Germania ed in Austria per l'obbligo dei depositi; ma conviene sperare che le trattative incamminate vengano condotte a buon termine.

Le deficienze della nuova legge elettorale

Gli elettori son tutti insoddisfatti. Per questo, certo, com'era prevedibile, molti si sono astenuti dal voto. Il nuovo sistema elettorale, così com'è stato applicato, è apparso universalmente manchevole e insufficiente. E' una conseguenza logica della fretta e dell'orgasmo in cui è stato concepito e tradotto in legge mentre premeva alla Camera esausta il tempo limitatissimo della morente legislatura e la febbre delle più gravi preoccupazioni politiche agitava il Parlamento e il Paese.

Il sistema del collegio uninominale era indubbiamente un sistema assurdo e inadatto per un paese democratico e liberale e opportuna era quindi, a generale giudizio, una riforma su basi di rappresentanza proporzionale, conformemente ai criteri adottati ormai dai principali stati del mondo. E sta bene; ma, posto il problema, la soluzione tentatane, dopo così deficente preparazione e così fugace discussione al Parlamento, dove nove decimi dei rappresentanti non avevano neppure avuto il tempo di conoscere l'argomento men che superficialmente, non poteva riuscire migliore di quella che è stata nella creazione d'una legge imperfetta e inadegnata allo scopo com'è quella che ha disciplinato le norme per la votazione di domenica scorsa.

La più grave, la più universalmente sentita e deplorata deficienza di essa è senza dubbio, com'è stato osservato fin dal primo momento, la mancanza della facoltà di *voto negativo*. L'elettore d'un dato partito, cui non garbasse qualcuno dei nomi compresi nella lista, non ha avuto altre alternative possibili che o dare il voto, suo malgrado, anche ai candidati invisi, o astenersi dal voto privandone in tal modo anche gli altri candidati che godevano la sua fiducia, oppure anche votare per la lista d'un altro partito, sacrificando all'avversione personale d'un solo o di pochi le proprie convinzioni politiche.

Assai semplice sarebbe stato per lui, se la legge gliel'avesse concesso, radiare dalla lista quel nome o quei nomi ch'egli non approvava e votare per gli altri e l'inconveniente sarebbe stato ben agevolmente eliminato. Così avviene nelle più recenti legislazioni di altri stati civili e nulla (all'infuori d'un gretto concetto di maggior semplicità di scrutinio) giustifica il diverso criterio seguito in Italia.

La questione del voto negativo dunque, che è universalmente apparsa una necessità imprescindibile d'un sistema pratico e razionale di rappresentanza proporzionale, reclama fin d'ora dal nuovo Parlamento uno studio diligente e accurato e una conseguente efficace applicazione nelle future elezioni.

***

Ma non è il solo difetto della legge italiana: il metodo del così detto *panachage* (o italianamente *mescolamento*) ammesso in teoria dalla legge, non è oggi, nel nostro sistema, che un privilegio degli elettori di quelle liste, che, presentando un numero di candidati inferiore al massimo concesso pel collegio, lasciano posti disponibili ad altri, come nel caso speciale di Roma, è avvenuto per un solo candidato, nella lista del partito popolare.

Ora, qui, in questo caso l'osservazione logica che si presenta alla mente, è questa: o il *panachage* viene ammesso, ritenendosi opportuno lasciare ampia libertà all'elettore di scegliere candidati di differenti partiti, anche a scapito della lista ufficiale del proprio, e allora è necessario che questa facoltà sia lasciata ampiamente a tutti, contemperata con la possibilità del voto negativo, che, permettendo ad ogni elettore di cancellare dalla lista qualcuno dei nomi segnativi, gli consenta, di conseguenza, di sostituirlo con altri, appartenenti a liste diverse; o il sistema non viene ammesso, perchè si ritiene che il voto non debba essere diretto a questo o quel candidato, in base a criteri preferenziali individuali, ma unicamente diretto al partito, e allora non deve essere ammesso neanche per le liste incomplete, in cui il numero dei candidati è stato così voluto dal partito.

E' chiaro che, specialmente oggi che i partiti son rimasti così completamente sconvolti e disorientati dai turbinosi eventi degli ultimi anni sì che nessuna lista, in sostanza, vien più, di fatto, a rispondere, nella sua totalità, all'indirizzo d'un vero e proprio partito, è chiaro che il primo sistema, cioè la completa libertà per l'elettore di scegliere comunque i proprii candidati, sia effettivamente il migliore, anche perchè non è giusto che l'elettore debba rimettere completamente la scelta dei rappresentanti del proprio partito a un qualunque comitato elettorale sorto all'ultim'ora, ma, comunque, adottato l'uno o l'altro sistema, è indispensabile ch'esso sia completamente e praticamente applicabile. Molti oggi avrebbero, senza dubbio, votato una data lista piuttosto che un'altra solo se in essa avessero potuto comprendere il nome d'un candidato d'un'altra. E ciò tanto più qui, a Roma, dove, con acume politico così poco brillante, i partiti si sono presentati agli elettori con una maggioranza di nomi del tutto nuovi e sconosciuti nel mondo politico, senza curarsi neppure di illustrarne in tempo agli ignari votanti i rispettivi meriti e le speciali attitudini.

Il sistema del *panachage*, quindi, costituisce, così com'è oggi ammesso dalla legge, un'altra grave imperfezione, che é compito dell'assemblea legislativa eliminare in una prossima, augurabile riforma.

Altri argomenti potranno essere ancora studiati e discussi dalla nuova Camera, come, per esempio, la questione del voto agli assenti, delle incompatibilitá parlamentari. etc., ma i due argomenti fondamentali, per ora, di urgenza assoluta, son questi ed é sperabile che il Parlamento saprá degnamente risolverli.

E sia permessa, giacchè siamo in argomento elettorale, un'ultima considerazione d'indole morale sui sistemi elettorali d'ogni paese. Oggi é concesso a chiunque, nelle lotte politiche (in Italia come altrove, ma non é men deplorevole per questo) inferire contro avversari con ogni specie di calunnie e di denigrazioni, all'ombra protettrice dell'anonimo. Le più volgari e banali accuse, false per lo più di sana pianta, tappezzano su larghi manifesti, in periodo elettorale, i muri delle vie e delle piazze. Qualunque calunnia, la più infame, la più disonorevole, la più delittuosa, puó essere stampata e affissa contro un candidato politico. L'autore ne è ignoto, ignota la tipografia; una parte del pubblico la beve e ne trae fonte di giudizio per la votazione....

Orá questo sistema è indegno di paesi civili e non v'ha coscienza onesta e retta che non ne provi il più profondo disgusto. In tempo di libertá, libero è ciascuno di manifestare il proprio pensiero, di discutere, criticare e combattere l'altrui, ma, come ogni libertà non puó, per nessuna ragione, esplicarsi in forma lesiva di diritti di altri, così non dev'essere mai permesso, in sano regime di libera democrazia, di ledere, con tendeziose menzogne, il più sacro dei diritti dell'uomo: il diritto all'onore. Il giudizio dell'elettore non dev'essere determinato dalla più o meno abile raffinatezza delle menzogne e danno di

questo o quel candidato, ma dal libero esame dei pregi e dei difetti di ciascuno.

Se i denigratori fossero obbligati a firmare ogni loro asserzione e la tipografia che ne pubblica i manifesti fosse obbligata a contrassegnarli a garanzia della veridicitá dalla firma, si puó essere certi che la lotta politica salirebbe di colpo in un'atmosfera assai più pura e più degna d'un paese civile e la morale, il diritto e la stessa vita politica ne risentirebbero, senza dubbio, benevoli effetti anche nel miglior concetto che i cittadini avrebbero agio di formarsi dei candidati e dei partiti politici.

Ma questo è *ius condendum* di tempi forse ancora lontani e pur troppo sembra oggi, a molti, utopia...

E. D.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 18 pubblica, i seguenti:

DECRETI E LEGGI

R. dec. Legge n. 2047 che reca, per l'anno accademico 1919-920, provvedimenti a favore degli studenti universitari che si trovino sotto le armi.

Id. id. n. 2053 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 2057 che introduce variazioni nel bilancio della Tripolitania e della Cirenaica, per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 2058 che devolve alla provincia di Roma per l'assistenza legale agli alienati poveri il patrimonio del Manicomio di Santa Maria della Pietà.

Id. id. n. 2062 che autorizza la spesa di sessantasei milioni per l'esecuzione delle opere di completamento sistemazione ed arredamento del porto di Palermo.

Id. id. n. 2064 che apporta maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Min. dei trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 2067 che aumenta lo stanziamento del cap. 105 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 2068 che istituisce al capitolo 21-bis nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, per l'esercizio finanziario 1919-920.

R. D. n. 2083 che modifica gli articoli 8 e 9 del regolamento 31 agosto 1919, n. 642, relativamente alla concessione delle licenze per la circolazione dei motocicli, automobili ed autoscafi.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 17. — Ieri mattina le vaste tribune costruite per l'occasione nel cortile interno della Caserma Oberdan, ospitavano un foltissimo pubblico accorso per partecipare all'omaggio, che la brigata Catanzaro stava per dedicare al nostro martire.

Alle 10 precise avvenne lo scoprimento della lapide. Sorse a parlare il tenente prof. Nugues, che con gesto oratorio efficacissimo tenne una magnifica orazione, esaltando il martire ed illustrando magistralmente la targa stessa.

BRESCIA, 18 — *Lo sciopero dei tramvieri* continua. In un manifesto alla cittadinza le tramviere dicono fra l'altro: « La vera e l'unica ragione per cui i nostri compagni ci vogliano allontanare è perchè noi non siamo iscritte alla Camera del Lavoro, è perchè noi abbiamo rivendicato la nostra libertá di pensiero; è perchè noi non abbiamo voluto associarci ai sistemi di intimidazione e di violenza nei rapporti di un'amministrazione che si è sempre inspirata ai più larghi sentimenti di equitá ».

Rivendicano quindi il loro diritto a lavorare poichè sono anch'esse sostegno di congiunti invalidi e bisognosi.

BOLOGNA, 18. — *Sciopera generale* — La Camera del lavoro ha deliberato lo sciopero generale quale atto di solidarietá con gli scioperanti di Milano.

Italia Meridionale

NAPOLI, 18 — *Energumeni sanguinarii a Giugliano*- Durante una dimostrazione a favore del candidato Chiahese alcuni elettori di questo hanno assalito e ferito a fucilate Arcangelo Riccio elettore dell'on. Labriola.

— *Il mare* é agitatissimo. Gli ormeggi dei piroscafi sono stati rafforzati. Il servizio con le isole è stato sospeso.

BENEVENTO, 18. — *Aeremoto* — Le campagne di Altavilla sono state devastate da un aeremoto, che ha abbattuto case e divelto alberi.

NAPOLI, 18. — *La Duchessa d'Aosta* ha visitato oggi l'ospedale militare.

Domani visiterá gli ospedali civili.

L'industria del cotone in Inghilterra

(S) **Londra**, 18. — Fra tutte le industrie inglesi quella che accenna a liberarsi più rapidamente d'ogni altra dagli intralci imposti al suo sviluppo dalla guerra, è quella del cotone.

In nessuna parte dell'Inghilterra come nel Lancashire manifatturieri ed opifici sono così attivi, e così ben forniti di ordinazioni per il prossimo avvenire.

Le richieste di filati e di tessuti di cotone che vengono dall'India, dall'Egitto, dall'Asia Minore ed in generale da tuti i paesi dell'Oriente sono semplicemente enormi, tanto che il tonnellaggio disponibile non basta ad accogliere tutte le merci che dovrebbero essere spedite in quelle regioni.

Anche per i paesi del Sud America le ordinazioni ricevute dai cotonieri del Lancashire superano ogni possibile aspettativa tanto che la massima parte ha dovuto essere rinviata all'anno prossimo per l'esecuzione.

Questa prosperità, che dura ininterrotta dal principio dell'armistizio, ha permesso ad alcune ditte manifatturiere di distribuire dividendi che in alcuni casi sono saliti perfino al quaranta ed al cinquanta per cento. Questo fatto però non ha mancato di richiamare l'attenzione del pubblico inglese sul costo dei filati e dei tessuti di cotone offerti sul mercato interno; col risultato che in conseguenza delle generali proteste è stata aperta un'inchiesta parlamentare sulle ragioni per le quali una bobina di filo di cotone, che prima della guerra costava circa due *pence*, ora ne costa sette e mezzo con evidente grave sacrificio e danno delle classi più povere.

La principale ditta produttrice di filati di cotone di questo genere ha, in questi giorni distribuito un dividendo di quattro milioni di sterline dopo avere assegnato un altro milione al fondo di riserva e pagata la tassa di extra profitto.

Scienze e Lettere

NEL MUSEO CIVICO DI VENEZIA

Abbiamo avuto da Venezia:

Il compianto direttore del Museo Civico prof. Angelo Serinzi ha legato alla Biblioteca del Museo quattro volumi di eccezionale valore:

1. Esemplare N. 154 dell'opera « Histoire et monuments des émaux byzantins par N. Kondakow con ricche illustrazioni, rilegato in pelle con dorature in rilievo e con copertina in soprarraso.

2. Esemplare N. 26 dell'opera: « Histoire du livre: Les émaux byzantins par A. W. Zwnigodorsko con prefazione di W. W. Stassoff.

3. Esemplare N. 182 dell'opera del Dr. Franz Bock intitolata « Die byzantinischen Zellenschmelz der Sammlung Dr. Alex. von Swenigorodskoi. »

4. Esemplare N. 296 dell'opera di Johannes intitolata « Die byzantinische Zellenschmelz » con 22 tavole.

IL PREMIO NOBEL A SCIENZIATI TEDESCHI

L'Accademia delle scienze di Stoccolma ha deliberato conferire il Premio Nobel per la fisica per l'anno 1918 al prof. *Max Plank* della Universitá di Berlino; il Premio Nobel per la fisica per l'anno 1919 al prof. *Stark* della Universitá di Greifswald il Premio Nobel per la chimica per l'anno 1918 al prof. *Hoehler* di Berlino.

Voci del pubblico

STUDENTI SOTTO LE ARMI

AL "POPOLO ROMANO"

Ci rivolgiamo al patrocinio di codesto patriottico giornale perchè voglia render noto uno stato di cose che produce innegabile malcontento in una classe assai numerosa e non del tutto disprezzabile.

I Ministeri della P. I. e della Guerra hanno disposto perchè agli studenti universitari sotto le armi venga concessa per turno una licenza speciale di due mesi a partire dal 16 corrente mese (cl. 1896), con l'obbligo di sostenere almeno un esame. Per gli studenti della classe 96 tale provvedimento giunge opportuno, giacchè è da prevedersi che per essi giunga il congedo prima del termine dei due mesi concessi. Al contrario per quelli delle classi 97 98, e 99 e in particolar modo di queste due ultime classi, la concessione si risolve in un vero disastro. Si viene cioè a render loro impossibile la frequenza dei corsi accademici, che, per tutti coloro che sono iscritti a facoltà scientifiche richiedenti pratica di laboratorio e frequenza di esercitazioni, è assolutamente necessaria.

In verità, considerando la tendenza delle Autorità Superiori a ridurre tutte le facilitazioni per gli studenti universitari militari alle seguenti: I° moltiplicare in modo quasi fantastico il numero e la frequenza delle sessioni d'esame; II° concedere licenze relativamente brevi, per dar modo (? !) di sostenere gli esami stessi - c'è da domandarsi se coloro che emanano tali disposizioni si siano mai provati a sostenere, per esempio, un esame di anatomia umana o di clinica chirurgica, o di meccanica razionale. Con le disposizioni testè emanate, gli studenti del 98, p. es., non avrebbero diritto alla licenza di due mesi che il 21 Marzo p. v., e quelli del 99 verso la fine di Maggio; cioè a corsi ultimati !! La maggior parte di questi debbono sostenere esami triennali e biennali, e si pretende che si prepatino in due mesi ! Dov'è più la serietà degli studi superiori, già tanto compromessa, in Italia, dalla guerra ?

Perchè ci si vuol negare, quest'anno, a pace fatta di riprendere seriamente una buona volta i nostri studi, di fare il nostro dovere di cittadini dopo aver fatto quello di soldati, quando si sono avute maggior facilitazioni sia l'anno scorso, pochi giorni dopo la firma dell'armistizio, sia perfino durante la guerra?

Le nostre pretese non sono grandi: ci si invii in licenza illimitata *senza assegni o indennità di nessun genere*, come è giá stato fatto per i colleghi del 900, e come, essendo tornato lo stato di pace, abbiamo diritto in forza della legge Sacchi. Ci si dia il modo di studiare, null'altro; magari lasciando in servizio, fino al congedo delle rispettive classi, coloro che, per ragioni economiche o altro, ne facciano domanda. Così si accontenteranno tutti, si renderanno migliaia di giovani ai loro studi, dando modo di conquistare nella Societá una posizione decorosa e proficua, e si risparmierá all'erario il gravissimo peso dei nostri stipendi, non certo indifferenti. Nè si obietti che si ha bisogno della nostra opera di militari; ormai è cosa ben nota che ci si tiene a marcire in ozio forzato, o ci si occupa in lavori di bene scarsa utilitá e che in ogni modo potrebbero essere sbrigati anche da chi non ha tre o quattro anni di Universitá sulle spalle. Si consideri bene, invece, quanti milioni risparmierebbe lo Stato e quanto denaro i nostri genitori, se potessimo riprendere finalmente gli studi interrotti per un imprescindibile dovere.

E' troppo grande la pretesa nostra? Allora, ci si avverta in tempo, e noi in tempo rinunzieremo all'impresa. Ci sono tante professioni più rimunerative se non più utili, e che non richiedono venti anni di studio!

Potremmo, ad esempio, costituire una numerosa falange di artisti cinematografici, ed essere tenuti così in maggior considerazione dei medici e degli ingegneri, a giudicare dal fatto che, mentre a questi ultimi si cerca di intralciare con ogni mezzo la via faticosa degli studi, i primi si godono tranquillamente e... proficuamente l'esonero giá da tempo ottenuto.

Grazie infinite, Sig. Direttore, della cortese ospitalitá, e gradisca i sentimenti della più profonda stima.

Un numeroso gruppo di studenti universitari delle classi 97, 98, e 99.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — La compagnia Piemontese « Giovanni Toselli » ha presentato nel « Rossini » di Torino un dramma in tre atti di E. C. Nicola, *Blasòn bleu* (Tempesta d'anime) che è stata applaudita e si replica. I personaggi: Lilin, una ragazza perduta, nell'apparenza scettica, cinica, ribelle; Rissôlina, un'altra perduta, ma sguaiata, brutale, perversa; un gruppo di studenti il cui capo e Papà, studente da trent'anni; Rico, cieco e suonatore di chitarra; Paôlin, sordo, amico del cieco che guida per le strade da anni ed accompagna nelle canzoni, dividendo con lui le pene della vita randagia.

Quando, incontrandolo in un'osteria, Lilin sa che Rico non conosce la donna, avviene in lei un rimescolamento repentino. E' la gocciola di sangue azzurro che dà fuoi. Ella si vanta, infatti, d'esser figlia di un marchese o d'un duca e d'una portinaia. Dal desiderio di iniziare alla vita ed all'amore l'innocente scaturisce un gran bisogno di bene e di redenzione. E si redime, veramente, nella bontà della nuova vita che imprende a vivere a fianco di Rico. Senonchè anche in questa vita calma e ritirata e casta... per una donna come Lilin, sorge un'insidia insistente, tenace, inesorabile, quotidiana: Paolin. Paôlin che desidera la donna, che la vuole ad ogni costo: Paolin dagli occhi stecchettianamente pieni di *fiame giaône*, che riesce a dire nell'esasperazione del desiderio a Rico: — Siamo vissuti per tanti anni come fratelli. Tutto avemmo in comune. In comune dobbiamo avere anche la donna. Paôlin che arriva fino al punto di attentare alla vita del fratello tendendogli la trappola mortale di una botola e che, mancato il colpo, pensa a far circuire Rico dai vezzi di Rissôlina contando sulla fragilità della carne. Riesce, infatti, nel suo intento. Rico cede a Rissôlina. Lilin, che vive fiera nella sua onestà nuova, li scoprirà. Ne avrà un grande urto, che sarà la vendetta assaporata di Rissolina. Così le due donne, messe di fronte, antagonisticamente assumono atteggiamenti simbolici. Ed una patina di simbolo si stempera pure sui due uomini. La vendetta di Rissôlina è il giuoco e la speranza di Paôlin. Offesa, ingelosita, pensa Paôlin, Lilin capitolerà. Invece no. Lilin, quasi santificata dalla sovraggiunta maternità, non solo si rifiuta, ma si difende con un coltello di cui è sempre munita. Nella lotta feroce e disperata Paôlin disarma la donna. Costei chiede aiuto. Il soccorso giunge nella persona del cieco Rico che, brancolando trova il coltello e vibra il colpo... Ma invece di colpire Paôlin ferisce Lilin che stramazza morta a terra. L'epitaffio di lei lo compone il filosofo Papà mettendo un *blasòn bleu* sul bianco feretro della povera Lilin. I critici han trovato che il lavoro esula dai confini segnati dalla tradizione al teatro dialettale, ma riconoscono all'autore ingegno vivido ed originale.

UNA RECITA DI VERA SERGINE AL « VALLE ».

Quanto prima reciterà, per una sera soltanto, al nostro *Valle*, l'attrice francese che in questo momento é maggiormente in voga a Parigi, per il valore, l'eleganza, la bellezza; Vera Sergine. Essa prenderà parte nella commedia di Bernstein: *Il segreto*, della quale si é data il 10 corr. a Parigi la 700ª rappresentazione.

CREDITO ED ECONOMIA

IL CAMBIO NEL BELGIO

Mercoledì il biglietto belga valeva a Parigi 107.

E' meraviglioso questo rialzo della valuta belga, ed è facile riconoscerne la causa nel fatto che il Belgio, paese eminentemente industriale e che mira all'esportazione, s'è rimesso con energia al lavoro.

All'indomani dell'armistizio i sussidi per disoccupazione che il Belgio era costretto a pagare ascendevano a ben 800.000, oggi il numero dei disoccupati e pressochè cessato.

La produzione del carbone ha già raggiunto l'80 % dell'anti-guerra; le industrie metallurgiche si riavvicinano con eguale crescendo all'antica produzione.

Nella Borsa di Bruxelles ed Anversa ormai si constata che non sono più i valori esteri, ma bensì quelli nazionali che dànno il tono, tono improntato ad una grande fiducia ed a vivacità.

Sono questi tutti indici del nuovo slancio industriale che prepara o meglio completa la rapida riorganizzazione della prima vittima della guerra.

Le quali notizie dovrebbero ben servire all'Italia ed agl'italiani.

LA PRODUZIONE DELLO ZUCCHERO NELLE INDIE

La produzione dello zucchero nelle Indie è molto diminuita; fu nell'ultimo anno 46 3/4 milioni Tonnellate cioè 19 ½ milioni meno che nel 1918 e 7 3/4 mil. meno che nel 1917.

PER LA MANCANZA DI CARBONE

Berlino, 18 - Tutti i più grandi stabilimenti industriali sono costretti di sospendere la produzione causa carestia carbone.

Novità, Varietà, Aneddoti

ANEDDOTI DI ADELINA PATTI

Una volta, in un gran pranzo al quale assistevano maestri illustri e persone eminentemente aristocratiche, il marchese di Charnacé prese a fare impensatamente un'apologia calorosa del tenore Fraschini, che sosteneva la parte di Edgardo nella *Lucia di Lammermoor*. Ad un tratto Adelina Patti, che sedeva alla destra del gentiluomo, scoppiò in pianto convulso e si alzò, ritirandosi nelle sue stanze. Fu un momento di sgomento generale. L'impresario Strakosch, trepido, seguì la diva e dopo qualche tempo ritornò balbettando:

— Signor di Charnacé vi prego di andare a trovare Adelina e dirle qualche parola di conforto. Voi le avete fatto molto male!

Il marchese, interdetto, compì degnamente l'ufficio di consolatore. Asciugò paternamente le « belle lacrime » della cantatrice: chiese scusa per l'imprudenza commessa... Alla fine Adelina Patti si arrese.

— E' finito! — gridò con gaiezza e, in quattro salti, come un vispo folletto, rientrò nella sala da pranzo e riprese il suo posto a tavola.

Un'altra volta per convincere la Patti a cantare a Bukarest, si dovette farle credere che alla stazione della capitale romena sarebbero venute a ossequiarla tutte le autorità civili e militari con la musica in testa. Toccata nel suo debole — nella sua vanità femminile — Adelina, che prima aveva opposto un irragionevole rifiuto, acconsentì a partire. Quando ella scese alla stazione di Bukarest, si vide circondata da una schiera di signori in *redingote* e di ufficiali in superba montura. Ella passò come un'imperatrice felice e un po' sdegnosa fra le « autorità civili e militari » che altro non erano se non comparse e tramagnini di teatro fatti travestire a spese dell'impresario.

IN MARGINE

Dato il tonnellaggio, la lunghezza e la larghezza di una nave, nonchè l'altezza della sua alberatura, trovare l'età del capitano. Mentre fervono ancora i calcoli, le prove e le riprove dei medesimi, mentre gli esperti si accapigliano cogli inesperti ed i gonzi si accorgono di esserlo, mentre insomma, data la incoscienza della maggior parte degli elettori, la ignoranza del nuovo meccanismo votatorio, la confusione dei partiti e l'amalgama degli uomini, si sta cercando l'età del capitano, si sente dire da una parte che il nuovo sistema elettorale è già stato condannato, mentre dall'altra si ode che il nuovo sistema ha risposto meravigliosamente alle aspettative. Materialmente lo condanna chi sente che gli è stato sfavorevole, lo esalta l'altro. Ma il bello si è che chi lo condanna dice già che una delle prime cure della Camera nuova sarà quella di modificarlo. Santa ingenuità! Come sperare che la Camera nuova — che sarà nata dal nuovo sistema — diventi parricida per far piacere a coloro che sono rimasti nell'anticamera?

Si dirà: c'è un precedente. E' vero. La vecchia Camera si suicidò votando la riforma. Ma era un organismo senile, diremmo quasi rimbambito che non comprese quello che stava facendo. Venne suggestionata da un auto turlupinamento. Magnificò la proporzionale per darla da bere al pubblico e ne rimase vittima. Secondo una vecchia abitudine, ritenne poter promettere senza mantenere. Presa nell'ingranaggio rimase stritolata. Chi può credere che se i numerosi non rieletti avessero potuto immaginare di non esserlo avrebbero votato contro la propria rielezione? Fu, ripetiamolo, una debolezza senile. E se il precedente vale per qualche cosa, vale per far comprendere alle Camere avvenire di non essere imprudenti ed ai singoli onorevoli di pensare prima di votare, almeno quando si tratta della propria esistenza. Perciò la Camera nuova dirà molto bene del sistema genitore.

Si sentono lagnanze perchè la metà degli elettori, in media, si è astenuta dall'esercitare il diritto sovrano. Starebbe a vedersi se sono pochi i votanti o troppi gli elettori. Noi pencoliamo per questa seconda ipotesi. Questo diritto sovrano è anzi tutto una cosa difficile da comprendersi, per quanto si limiti a depositare in una urna un pezzo di carta una volta ogni tanti anni. Chi è investito di un sovrano diritto dovrebbe per lo meno avere l'idea di che cosa si tratta. Ora si può giurare che il 50 per cento degli investiti questa idea non l'hanno affatto. Ora è appunto questo 50 per % che fornisce la maggioranza dei votanti perchè — è noto — si è tanto più portato a fare una cosa quanto meno si capisce ciò che si fa. Osservate quanta gente si amareggia l'esistenza per fare il ministro! I 50% che non hanno l'esatto concetto di ciò che sono chiamati a fare sono i più facili a trascinarsi dalla parte che si desidera. Sono quelli, in genere, che votano compatti. Gli altri, di fronte all'enigma, rimangono nel dubbio e si astengono.

Domenica sera, verso le 20, abbiamo trovato presso il Ponte Margherita uno che non si era astenuto. Era perfettamente cosciente perchè aspettava un tram. Il tram gli era indifferente. Portava per mano una bambinetta di tre o quattro anni la quale ragionava, gli diceva che era ora di tornare a casa. Lui le parlava di politica. Siccome il primo tram a passare fu il 21 — direzione Villa Borghese — prese il 21. Caricar la bambinetta fu un affare difficile perchè, avendola sollevata colle braccia, non riusciva a farle infilare l'apertura della piattaforma. O era lui che oscillava o era il tram. Fortunatamente qualcuno lo interrogò, lo aiutò a discendere e lo accompagnò per evitare che finisse per ruzzolare sopra l'innocente.

Naturalmente questo elettore - non astenutosi nè da votare nè dal riempirsi di vino a L. 3 al litro — indifferente al numero del tram ed alla sua direzione aveva esercitato il suo sovrano diritto gettando nell'urna la scheda più vinifera.

In realtà fra i due, fra l'elettore e la bambinetta, il più innocente era lui. Del resto tutte le volte che si interroga il caso si cerca di adoperare una mano innocente.

G. D.

CRONACA DI ROMA

Elezioni politiche

La proclamazione degli eletti

Nell'aula della IV Sezione al Palazzo di Giustizia proseguono le operazioni per la proclamazione degli eletti, che si prevede avverrà nella giornata di oggi.

I verbali di scrutinio in buste sigillate sono consegnati dai Presidenti dei varii seggi al Cancelliere dell'Ufficio Centrale cav. Mongano, al Vice Cancelliere Lanzieri avvistati dal Direttore Generale della Cancelleria cav. Guidobaldi e dal cav. Piscionnieri.

Di ogni plico si prende nota in apposito registro. Quando saranno pervenuti tutti, si inizierà lo spoglio, che sarà assai laborioso. Questo compito è riservato al Presidente della Sezione cav. Grazioli e ai Giudici Bologna e Tomassi.

I risultati di Roma e provincia

A tarda ora della notte la Prefettura ci comunica i seguenti risultati della votazione, che si possono ritenere quasi definitivi mancando solamente poche sezioni della provincia:

Socialisti	46811
Democratici-liberali	46593
Partito Popolare	45825
Alleanza Nazionale	24656
Avanguardia	21758

I quozienti

In base ai suddetti risultati i quozienti sono così ripartiti:

Socialisti Ufficiali	Quattro
Partito Popolare	Quattro
Democratici-Liberali	Quattro
Alleanza Nazionale	Due
Avanguardia	Uno

I DEPUTATI ELETTI

Socialisti

SARDELLI
DELLA SETA
VELLA
VOLPI.

Democratici Liberali

BACCELLI
CARBONI
GUGLIELMI
VERONI o ZEGRETTI.

Partito Popolare

MARTIRE
MEDA
DI FAUSTO.
BONCOMPAGNI.

E poichè **Meda** opterà per il suo collegio di Milano che lo ha rieletto, entrerà nel suo posto, a Roma, BORROMEO.

Alleanza Nazionale

FEDERZONI
MEDICI.

Avanguardia

CAPPA.

Apertura delle liste d'identificazione

— Si rende noto agli scrutatori delle sezioni elettorali 36, 37, 38, 39, 40, 44, 45, 52, 106, 107, 133, 134, 135, 138, e da 114 a 127 comprese, le quali si trovano nella giurisdizione del III Mandamento, che le operazione di apertura dei pieghi contenenti le liste d'identificazione avrá luogo oggi alle 15 nella sede della Pretura stessa.

Gli scrutatori che lo credano, possono assistere a tali operazioni, secondo il disposto dell'art. 82, 3° capoverso della legge elettorale politica.

IL CORTEO SOCIALISTA

Alle 19 davanti alla Casa del Popolo si è formato un corteo socialista per solennizzare la vittoria elettorale del Partito, al quale hanno preso parte circa duemila persone, fra i quali molti tramvieri.

Il corteo, con le bandiere rosse in testa, e al canto dell'Internazionale si è diretto a piazza Colonna passando per via dei Serpenti, via Nazionale e il Corso Umberto.

Durante il percorso non si sono verificati notevoli incidenti. A piazza Colonna hanno arringato la folla, D'Amato, il cap. Russo, Maria Giudici, Sardelli e l'avv. Sassinelli.

Intanto i nazionalisti dall'altro lato della piazza hanno improvvisato una dimostrazione di protesta bruciando alcuni pacchi del giornale *Avanti*.

Sono stati suonati i tre squilli e guardie di P. S. e carabinieri hanno tentato di disperdere i dimostranti. Alcuni socialisti inoltratisi per il Corso Umberto si sono diretti verso piazza Sciarra per una dimostrazione ostile.

All'altezza di via Marco Minghetti, il Corso Umberto è stato sbarrato ed i socialisti per piazza Trevi, piazza della Pilotta sono giunti a via Nazionale, ove sono stati disciolti definitivamente.

Frattanto i nazionalisti dinnanzi all'Aragno sventolando bandiere nazionali hanno tentato di organizzare una controdimostrazione avviandosi per il Corso. Innanzi al palazzo Bocconi sono però stati sciolti dopo vivace colluttazione dalla forza pubblica. Tre fra di essi vennero fermati.

Accompagnati al Commissariato di Trevi sono stati poco dopo rilasciati.

I tramvieri della S. R. T. O.

Ieri nel pomeriggio i tramvieri della Società Romana Tramvais omnibus sospesero il servizio alle ore 17.30 per potere prendere parte al corteo socialista.

VATICANO — Il Santo Padre ricevette ieri in private udienze: l'e.mo card. Scapinelli di Leguignò, prefetto della Congregazione dei Religiosi; S. E. mons. Giovanni Facci arcivescovo di Nicea, suo maggiordomo, prefetto dei SS. Palazzi Apostolici; il marchese di Villasinda ambasciatore di Spagna e la consorte; mons. Emanuele Giuseppe Cayzedo, arcivescovo di Medellin e mons. Stefano Rojas, vescovo di Garzon; P. Clemente dei SS. Faustino e Giovita; preposito generale dei Carmelitani Scalzi; il P. Ottavio Gasparri, procuratore generale dei Sacerdoti del S. Cuore; il P. Michele Hofmann, S. J. vice-rettore del Collegio germanico; il conte Pietro Vial di Sant'Agata.

— **Un altro avvocato concistoriale.** — Il Santo Padre ha ascritto al Collegio degli avvocati del Sacro Concistoro l'avv. Giovanni Guasco.

IL CONCISTORO. — L'annuncio ufficiale del Concistoro, che sarà tenuto il giorno 15 dicembre p. v. nella sua forma pubblica, è imminente. Il Santo Padre, oltre alla provvista delle Diocesi vacanti dall'ultimo Concistoro in poi, eleverà alla Sacra Porpora un numero notevole di prelati. Fra i nomi più certi vi sono i seguenti: 1) mons. Guglielmo Sebastianelli, decano della Sacra Romana Rota 2) mons. Augusto Sili, vice-cancelliere di Santa Romana Chiesa; 3) mons. Vincenzo Sardi, già Delegato Apostolico a Costantinopoli, assessore della Sacra Congregazione Concistoriale; 4) mons. Teodoro Valfrè di Bonzo, già Nunzio Apostolico a Vienna; 5) mons. Francesco Ragonesi, Nunzio Apostolico a Madrid; 6) mons. Filippo Camassei, Patriarca di Gerusalemme; 7) mons. Alessandro Kakowski, arcivescovo di Varsavia; 8) mons. arcivescovo di Gnesna e Posnania. Si ritiene che il Santo Padre pubblicherà inoltre il nome di uno dei cardinali « riservati in pectore » in un precedente Concistoro e si assicura che sarebbe quello di mons. Adolfo Bertram, arc. di Breslavia. Ripetiamo che questi nomi saranno resi noti ufficialmente fra brevissimo tempo. Essi potranno forse subire qualche variazione o aggiunta per ciò che concerne i prelati italiani. Non appena sarà pubblicato l'annunzio ufficiale, si inizieranno nell'aula detta delle Beatificazioni i lavori di adattamento per la solenne cerimonia, che richiede la creazione di speciali tribune per il Corpo Diplomatico, per l'Ordine di Malta, per il Patriziato e la nobiltà romana, per i parenti ed amici dei nuovi cardinali, per le rappresentanze ufficiali delle Diocesi a cui essi appartengono.

Lo sciopero dei tramvieri municipali

I signori tramvieri comunali hanno dunque ieri mattina alle 10 attuato lo sciopero che da qualche tempo invero stavano maturando. Riservandoci di discutere in merito alle cause e alle origini che hanno determinato la sospensione di questo importantissimo servizio cittadino, diciamo brevemente come sono andate il cose.

Nell'ultima decade del mese di ottobre si presentò dall'Assessore per l'Ufficio del Tecnologico ing. Giovenale una Commissione di tramvieri presentando un memoriale nel quale erano contenute alcune richieste e cioè il riconoscimento ufficiale da parte dell'Amministrazione Comunale dell'organizzazione di classe, l'approvazione di alcune varianti al bilancio preventivo dell'Azienda delle Tramvie per il 1919 riguardante particolarmente l'orario minimo di servizio e l'adozione delle nuove tabelle organiche rese necessarie in seguito all'adozione delle otto ore di lavoro e al riposo settimanale. L'Assessore per l'Ufficio Tecnologico rispose ai componenti la Commissione che l'Amministrazione Comunale avrebbe esaminato con benevolenza le richieste presentate dopo, naturalmente, aver udito il parere della competente Amministrazione dell'Azienda.

Ad ogni modo certo si è che alcuni provvedimenti richiesti dalla classe dei tramvieri non soltanto sono stati già perfezionati ma si trovano innanzi alle competenti autorità per le debite approvazioni. Nella seduta infatti che terrà la Giunta domani verranno discusse ed approvate le nuove tabelle organiche e così pure nella seduta di venerdì prossimo la Giunta Prov.le Amm.va sarà chiamata ad approvare la somma da distribuirsi ai tramvieri smobilitati per indennizzarli dei mancati lucri derivanti loro dalla partecipazione sugli utili, lucri che non poterono effettuarsi per il richiamo in servizio militare di parte del personale.

In un memoriale-*ultimatum* presentato tre o quattro giorni or sono all'Amministrazione comunale i tramvieri hanno altresì richiesto che l'acconto del 10 % che l'Amministrazione dell'Azienda delle tramvie, con procedimento molto discutibile ha fino ad ora distribuito ai suoi dipendenti presumendo sempre che utili debbano verificarsi, sia calcolato non già sullo stipendio base, bensì sullo stipendio globale e cioè sul 30 % di aumento e sull'indennità caro-viveri. Infine hanno richiesto l'allontanamento delle 170 donne rimaste tuttavia in servizio. E' da notare che l'Amministrazione dell'Azienda per questi licenziamenti dovrebbe spendere la non indifferente somma di L. 200.000

Stamane alle 10 i tramvieri si riuniranno alla Casa del Popolo ove la Commissione riferirà in merito ad un colloquio avuto ieri con le autorità comunali.

Il Sindacato comunica:

Da parecchio tempo i tramvieri municipali sono in agitazione perchè alle varie richieste presentate alla Direzione ed alle autoritá si ebbero risposte evasive quando non furono dinieghi assoluti.

Le ragioni essenziali dell'agitazione consistono principalmente nei seguenti capi:

a) Sistemazione del personale avventizio e del personale di ruolo che abbia diritto a passaggi di categoria e aumenti di paga che non possono essere conseguiti per la ristrettezza e la sproporzione dell'organico;

b) Sistemazione degli avventizi di etá superiore ai limiti regolamentari;

c) Sistemazione avventizi ordinari che per essere stati a servizio nell'esercito, solo per questo, furono posposti — nei riguardi della stabilitá e dell'anzianitá — ai compagni loro di eguale e talvolta di minore anzianitá;

d) Garanzie pel licenziamento del personale avventizio e del personale femminile cui si fa un trattamento contrario allo spirito delle disposizioni in vigore.

Ed altre questioni varie, fra le quali non ultima quella del pagamento di una somma convenuta per tacitare il personale che aveva diffidato l'Azienda per l'arbitraria suddivisione degli utili relativi agli anni di guerra. Tale pagamento doveva avere luogo il giorno 10 corrente al massimo, e malgrado gl'impegni formalmente e legalmente assunti, il personale attende ancora.

In una delle ultime assemblee fu nominato un Comitato d'agitazione con incarico di formulare un memoriale comprendente le varie questioni in corso e di chiedere precise e categoriche risposte entro il giorno 16 corr.

L'assemblea avrebbe voluto dichiarare lo sciopero immediato ma i dirigenti l'organizzazione consigliarono l'attesa fino al 17 corr. anche perchè dagli avversari non si fosse potuto malignare ed insinuare su un supposto contenuto politico dell'agitazione la quale poggia peraltro su esclusive basi economiche.

L'altro ieri è scaduto il termine dato dall'assemblea. Le autorità non hanno dato alcuna risposta diretta. Il direttore, che nella giornata del 16 aveva inviato risposta scritta ai desiderata della classe, faceva chiamare i capi della organizzazione per discutere sulla possibilità di evitare lo sciopero.

Il colloquio lungo e laborioso non approdò a nulla. Il Comitato di agitazione dovette constatare come le risposte date dal Mazzolani fossero evasive ed insufficienti; per cui in conformità di quanto fu deciso nella assemblea del 13 corrente, ha deliberato per ieri mattina la sospensione del servizio per protestare contro il disinteressamento e l'irriconciliabilità della Direzione.

Il personale della Società Romana Tramvay-Omnibus si è messo a disposizione del Sindacato centrale pel caso che fosse necessaria la propria solidarietà.

LA GIORNATA DI EL BARUNI

La visita al Pantheon

Ieri mattina alle 11 El Baruni si è recato al Pantheon, accompagnato da un maggiore dell'Esercito italiano e ricevuto dal magg. Manassero.

Dopo avere scritto e firmato in arabo sul registro dei visitatori un indirizzo di compianto ai Re d'Italia, El Baruni ha visitato le tombe di Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto I.

Il saluto scritto da El Baruni verrà tradotto in italiano e comunicato a S. M. il Re.

Dall'on. Nitti

Alle 12 El Baruni si è quindi recato a Palazzo Braschi, ove è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio che lo ha trattenuto a colloquio per circa mezz'ora.

S. P. Q. R

CALMIERE DELLA RICOTTA. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che il prezzo di rivendita al minuto della ricotta è stato stabilito in L. 3 al chilogrammo.

Non ne potranno essere venduti più di 300 gr. per ciascun acquirente.

MINACCIA DI SCIOPERO DEL PERSONALE DELL'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE

Ieri si affermava come imminente lo sciopero del personale dell'Azienda Elettrica Municipale che vuole ad ogni costo i richiesti miglioramenti.

Il personale della suddetta Azienda conta pure sulla solidarietà degli operai del gazometro e dello stabilimento di produzione dell'energia elettrica della Società Anglo Romana.

Quindi Roma corre il pericolo di rimanere al buio e senza gas.

Sino all'ora in cui andiamo in macchina, possiamo però affermare, che il personale ancora non ha preso alcuna decisione.

LA PLATEA DEL TEMPIO DI GIOVE RITROVATA NEGLI SCAVI DI PALAZZO CAFFARELLI

I lavori di scavo nell'area del palazzo Caffarelli hanno dato alla luce i resti del famoso Tempio di Giove, uno dei maggiori monumenti dell'era pagana.

Ultimamente, sotto l'illuminata direzione del prof. Paribeni, gli scavatori hanno scoperto alla luce un profondo sperone appartenente a una ciclopica costruzione romana.

Dagli studi fatti si è potuto accertare che si tratta di un angolo della platea del Tempio di Giove, che, estendendosi in quasi tutta l'area, dovrebbe giungere fino a via Monte Tarpeo su cui è stato di recente scoperto un altro angolo della costruzione che scende per una profondità di sette metri e che è ancora intatto.

Si sono ritrovate nei giardini anche le fondamenta di una casa medioevale costruita sulla platea del tempio di Giove, una testa votiva, varie monete dell'epoca di Marco Aurelio ed alcuni frammenti di anfore e di lucerne in terra cotta.

Davanti alla facciata del tempio di Giove, volta a levante, è stata scoperta inoltre un'altra platea, ove si ritiene sorgesse un'ara ed esistessero altri monumenti religiosi.

Gli scavi continuano ancora anche nell'area intorno all'Istituto Archeologico ex-tedesco. Intanto il materiale della biblioteca, ricca di 39 mila volumi, è stato trasferito in 370 casse a Castel Sant'Angelo.

PER UNA TERZA SESSIONE DI ESAMI. — Come era stato annunciato ha avuto luogo alle ore 10 l'adunanza indetta dal Comitato studentesco di agitazione per una terza sessione di esami. Alla presenza di un numerosissimo stuolo di studenti e studentesse il Presidente ha aperto il comizio tra la più viva attenzione. Egli ha comunicato le adesioni pervenute da tutta Italia tra le quali, notevoli quelle di Milano, Siena, Lucca, Catania, Melfi ecc.

Sospesa la seduta alle ore 18.45 fu ripresa alle 19 con la lettura del seguente o. d. g., approvato all'unanimità tra i più vivi, reiterati applausi:

« I padri di famiglia, gli studenti e studentesse interessati, riuniti a solenne comizio, la sera del 18 corrente nella sala della Federazione del Libro in piazza Trevi 96;

considerato il ritardo subito dall'agitazione per le elezioni culminate il giorno 16 corrente;

preso nota delle numerose adesioni pervenute da tutte le città d'Italia, che c'invitano ad un'azione sempre più intensa, magari violenta, hanno deliberato l'azione immediata del movimento e domani mattina stessa la Commissione si recherà dal Ministro nel mentre che una numerosa scolaresca stazionerà in piazza della Minerva per dar più valido appoggio alla Commissione, e per far pressione sul Ministro per le eventuali decisioni ».

L'adunanza quindi fu sciolta per dare tempo all'apposita Commissione di organizzare quanto era stato approvato nell'o. d.g..

Tutti i capi di famiglia, studenti e studentesse interessati, sono in seguito a tali decisioni, invitati a trovarsi per le ore 10.30 di domani 19 in piazza della Minerva; d'altra parte gli studenti e studentesse per i quali le lezioni ricominceranno oggi sono invitati ad astenersi da queste, per ottemperare, nell'interesse proprio, alle disposizioni approvate nell'adunanza di ieri sera.

LA RIAPERTURA DELLA SCUOLA GOFFREDO MAMELI — Avendo il cons. Guadagnoli segnalato al Sindaco il disagio causato a numerose famiglie del Trastevere dalla mancata riapertura della scuola Goffredo Mameli, questi ha dato disposizioni per provvedere con sollecitudine al lamentato inconveniente. L'assessore Di Benedetto accompagnato dal cons. Guadagnoli e dal direttore Grupponi, si è recato a visitare la scuola ed ha disposto che alcune aule vengano ripristinate, e perchè siano rinnovate le sollecitudini presso le autorità militari onde i locali vengano riconsegnati in condizioni adatte al funzionamento scolastico.

CORSO DI TEORIA E SOLFEGGIO A S. CECILIA — Presso il R. Liceo Musicale di S. Cecilia prossimamente sarà iniziato un corso serale di elementi musicali (teoria e solfeggio) aperto al pubblico e dedicato particolarmente a quei giovanetti che non possono iscriversi regolarmente alle lezioni diurne del Liceo. — Presentare domanda d'iscrizione alla Segreteria del Liceo dalle 10 alle 12 dei giorni feriali.

AVVISO D'ASTA PER FORNITURA DI BOLGETTE DI PORTALETTERE. — Si fa noto al pubblico che, alle ore 10,30 del 20 dicembre 1919 nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi (Roma, via Valadier, 1), alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, avrà luogo un'asta a termini ordinari e ad offerte segrete, secondo l'art. 87-A del Regolamento di contabilità Generale dello Stato, per la fornitura di 500 Bolgette di cuoio ad uso dei portalettere 100; borse di cuoio per le raccomandate e 100 borse di cuoio per portapacchi. La consegna della fornitura dovrà essere fatta, franca da ogni spesa d'imballaggio, di trasporto e di dazio al magazzino dell'Economato Centrale delle Poste e dei Telegrafi in Roma, in via S. Ignazio n° 50.

Le offerte, su carta bollata da due lire, da presentarsi all'asta o da spedirsi per posta in piego raccomandato e sigillato all'autorità che presiederà all'asta, ovvero consegnandole personalmente, o facendole consegnare a tutto il giorno precedente a quello dell'asta dovranno indicare, in tutte lettere il ribasso di un tanto per cento che ciascun concorrente intende fare sull'importo complessivo della perizia e portare all'esterno del piego, la *scritta*: *Bolgette da portalettere*, ecc.

Tali offerte dovranno essere indirizzate al Ministero delle Poste e dei Telegrafi (Direzione Generale delle Poste, ufficio contratti, Roma, via Valadier 1.)

CONVOCAZIONE DEI FERROVIERI AVVENTIZI. — Il Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri avventizi è convocato d'urgenza in seduta straordinaria per le ore 19 precise di questa sera alla Casa del Popolo in via Capo d'Africa per importanti deliberazioni.

PER LE VEDOVE DEI MILITARI MORTI IN GUERRA. — Il colonn. cav Gustavo Pesenti ha rimesso ieri al Ministero delle Pensioni la somma di L. 17,885, raccolta fra le sue valorose truppe, destinata a soccorrere le vedove dei militari morti in guerra.

ARCADIA — Venerdì prossimo, genetliaco del Santo Padre, pastore Massimo di Carcadia, alle 17,30 avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno Accademico con una importante lettura Dantesca del prof. D. Ernesto Iallenghi, sul tema: *Il misticismo in Dante*

L'ingresso a S. Carlo al Corso 437.

CONVEGNO NAZIONALE DI AGRICOLTORI PER QUESTIONE DOGANALE — Il 24 corr. le rappresentanze delle classi interessate, esporranno presso il Ministero dell'Industria, le loro conclusioni sul rapporto di tariffa doganale provvisorio compilato dai funzionari governativi, prima che su di esso, sentita la Commissione permanente per le tariffe, da nominarsi dalla nuova Camera, sia preso un provvedimento per decreto reale.

Le proposte che verranno presentate al Governo sono per l'interesse dell'agricoltura nazionale; il Segretariato agricolo nazionale ha convocato d'urgenza a Roma, per il 22 corr. alle 14, le rappresentanze di tutte le Associazioni e di tutti gli Enti agricoli, per presentare alla loro discussione le conclusioni che prenderá in argomento la « Commissione Naz. » per il regime doganale prodotti agricoli, convocata in Roma per il giorno 20 corr.

SUSSIDI ALLE FAMIGLIE DEI RICHIAMATI — Per norma del pubblico si avverte che da oggi verranno soppresse le sezioni cassa per il pagamento dei soccorsi alle famiglie dei richiamati poste al viale del Re ed in via Carlo Botta.

I sussidiati giá assegnati al viale del Re dovranno recarsi alla sezione cassa di piazza della Chiesa Nuova e quelli di via Carlo Emanuele I (locali della III Delegazione municipale).

Si avverte altresì che per i nuovi accertamenti del diritto al soccorso prescritti da recenti disposizioni i sussidiati appartenenti a classi congedate che non trovassero la busta nei luoghi di pagamento, dovranno recarsi all'Ufficio centrale di via Poli, n. 54 muniti della licenza o del congedo.

DISTRIBUZIONE DEL PACCO VESTIARIO O DEL CORRISPETTIVO IN DANARO ALL'81° FANTERIA. — Presso il magazzino del deposito dell'81° Fanteria nei giorni sotto indicati sarà riattivata la distribuzione del pacco vestiario o dell'equivalente in danaro sulla base di lire 80 per ciascun pacco ai congedati aventine diritto provenienti dalla fanteria, sanità, sussistenza e granatieri. I congedati muniti del regolare documento dal quale risulti ben chiaro la dichiarazione di aver percepito il premio di smobilitazione e di aver diritto al pacco vestiario si presenteranno in quest'ordine avvertendo che il magazzino eseguirà le operazioni dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 17 di ciascuno dei giorni indicati:

Novembre	21	Classe	1895 lettera	A B C
»	22	»	» »	D E F
»	24	»	» »	G H K I L
»	25	»	» »	M N O
»	26	»	» »	P Q R S
»	27	»	» »	T U V W Z
»	28	»	1874 – 75 – 76	
»	29	»	1877 – 78 – 79	
Dicembre	1	»	1880 – 81	
»	2	»	1882 – 83	
»	3	»	1884	
»	4	»	1885	
»	5	»	1886	
»	6	»	1887	
»	8	»	1888	
»	9	»	1889	
»	10	»	1890	
»	11	»	1891	
»	12	»	1892	
»	13	»	1893	
»	15	»	1894	
»	16	»	1896 – 97 – 98 – 99.	

Si avverte che ad eccezione dei certificati medici regolarmente vidimati dall'arma dei RR. CC. le deleghe non sono ammesse e che rendendosi necessario un'accurato esame dei documenti personali i congedati dovranno presentarsi di persona esclusivamente nel giorno per ess' stabilito.

I soli mutilati di guerra si potranno presentare in uno dei giorni sopra indicati che a loro torni più comodo.

Si previene che data l'attuale limitata disponibilità in magazzino dei pacchi vestiario in relazione al numero grande dei congedati nel distretto di Roma qualora i pacchi stessi venissero a mancare, sarà corrisposto l'equivalente di lire 80 in danaro a tutti coloro che si presenteranno secondo la chiamata del presente comunicato.

Si ricorda infine che col 31 dicembre prossimo ha termine l'assegnazione del pacco vestiario o dell'equivalente in danaro, agli aventine diritto congedati o inviati in licenza illimitata entro il 30 giugno 1919 a norma della disposizioni contenute nella circolare 505 del C. M. corrente anno.

Piccola cronaca

Telefon. Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Esplosione di una bomba — Il pecoraio Anacleto De Angelis di a. 14 ab. al vicolo Strozzi, ieri mattina in piazza d'armi, rinvenne un bomba.

Ad un tratto la bomba esplose, ed il De Angelis riportò ustioni e ferite alla mano sinistra.

Recatosi all'ospedale di S. Spirito, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Arresto di un truffatore — Era venuto a conoscenza della Questura che degli abili furfanti frequentavano i più eleganti ritrovi mondani.

In seguito ad indagini della squadra investigativa, ieri fu arrestato il pregiudicato Sciarani Giovanni di a. 25, perchè il 28 dello scorso mese di ottobre innanzi al caffè Faraglia, in Piazza Venezia, aveva truffato 3500 lire all'albanese Hodostri Michele.

Un negoziante arrestato. — Dagli agenti della squadra annonaria, ieri fu arrestato Adriano Natalini, perchè nel suo negozio in via Tormillina, si rifiutava di vendere dell'olio, mentre in cantina ne aveva nascosti parecchi litri.

Mortale malore. — Ieri mattina nella propria abitazione in piazza della Regina 113 Dante Menagnale di a. 25 colpito da improvviso malore, cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investiti da un'automobile. — Il fabbro Orlando Parreca di a. 15 ed il falegname Ascanio Cappetta di a. 48, ieri alle 19 30 mentre percorrevano sopra un carro via delle Sette Chiese, furono investiti da un automobile.

All'urto il Parreca ed il Cappetta, furono sbalzati al suolo riportando lievi contusioni.

Entrambi furono medicati all'ospedale della Consolazione e giudicati guaribili in pochi giorni.

Baruffa tra ragazzi. — Ieri alle 19 in piazza della Aracoeli per futili motivi, Attilio Amicizia di a. 16 ab. in piazza della Consolazione 33, venuto a diverbio con Cesare Tagliabue di a. 17 riportò una ferita di coltello al torace.

I sanitari dell'ospedale della Consolazione, lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Una stalla visitata dai ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel villino di Alberto Galimberti in via Appia, rubarono in una stalla vari finimenti ed un cavallo per un valore di circa 3000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato Appio.

DENUNZIE PER INOSSERVANZA DI CALMIERE

In questi giorni sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i seguenti macellai che imboscavano carne che fu sequestrata e venduta al pubblico:

Rubeo Luisa, con negozio in via Finanze 9 – Montefoschi Pietro, Fioravanti Ines, Montefoschi Umberto, piazza Testaccio e Aldo Manuzio – Alessandrini Emilia, via Maddalena 29 – Galli Nicola, via Ripetta 18 – Guerra Domenico, via Scrofa 98 – Argentini Luigi, via Destini 118 – Moreggi Giuditta, via Nomentana 89 – Cruciani Aristodemo, via Campo Marzio 44 – Favali Augusto, via Latini 47 – Rosignoli Palmira, via Tiburtina 158 – Rosicarelli Candido, via Tiburtina 52 – Vannotti Spartaco, via Scipioni 137 – Pierini Luigi, via S. Andrea delle Fratte 84 – Baroncini Alfredo, via Federico Cesi 28 – Pellegrini Alessandro, via Canestrari 30 – Giambattisti Vincenzo, piazza S. Eustachio 5 – Tana Giuseppe, Borgo Pio 174 – Catena Giulio, via della Croce 72 – Piviali Alfredo, via Pietro Cossa 50 – Vielli Anna, Campo dei Fiori 9 – Castellani Umberto, Panetteria 7 – Foglia Luigi, via Ottaviano 73 – Giannotti Loreto, piazza Unitá – Tosti Sebastiano, via S. Eustachio 5 – Giorgi Agostino, via Scipioni 91 – Bai Ernesto, via del Pellegrino 132 – Tarozzo, via Pietro Cossa 2 –

Negozianti di olio ai quali vennero operati sequestri e denunciati all'autoritá giudiziaria:

De Renzo Valentini, via Salaria 43 – Parmegiani Anita, via del Boschetto 28 – Comazzi Elisa, via Principe Umberto 58 – Cortonesi Pio, via Emanuele Filiberto 156 – Sbordoni Iginio, via Metauro 51 – Salvi Luigi, via Allessandria 143 – Petticorai Anna, via Pontefici 46.

TEATRI DI ROMA

« PACE IN TEMPO DI GUERRA » DI A. TESTONI AL « VALLE »

Come mai ad Alfredo Testoni sia venuto in mente di scrivere, e a Luigi Carini di rappresentare codesta *Pace in tempo di guerra* non è facile spiegare.

Certo è che Alfredo Testoni non ha fatto onore alla sua firma di autore illustre e Luigi Carini è venuto meno a quella sagacia di capo-comico che abbiamo più volte notato in lui.

Il pubblico ha accolto i primi due atti con tiepida e sopportevole cortesia, e si è definitivamente ribellato al terzo atto, che si è chiuso tra disapprovazioni.

Si tratta in realtà di una farsa che si trascina troppo a lungo, ora indugiandosi in episodietti sentimentali ora rimettendo a nuovo, per l'occasione, tutto un bagaglio di situazioni comiche di un convenzionalismo e di un vecchiume venerandi.

E tutto ciò con un pizzico di guerra per sfondo, e tentativi, per quanto epidermici, di quella retorica di guerra, oramai sorpassata, e che appunto per essere retorica non ha avuto prima, nè tanto meno può averla adesso, grande fortuna sul teatro.

Tutta la vicenda si riduce all'arrivo di un gruppo d'ufficiali in breve licenza nella villa di un fortunato padre di quattro figliuole, e a quattro matrimoni finali, cioè cinque, chè anche l'ordinanza di uno degli ufficiali e la cameriera della casa pare non vogliano rimanere estranei a questa epidemia matrimoniale divampata con una furia così irresistibile.

Ora anche per coloro che prediligono le commedie a lieto fine, cinque lieti fini possono sembrare un po' esagerati. E il pubblico abbandonò in fretta il teatro forse per timore che anche il suggeritore — si sa, l'esempio è contagioso — uscisse fuori dalla buca presentando anche lui la sua brava fidanzata.

Si distinsero tra gli interpreti la sig.na Sammarco che recitò assai bene la sua scena al primo atto, e il Carini che compose con sobria efficacia la macchietta di un maturo innamorato sfortunato: l'unico che in tanto fioccare di armi e di amori non riesce a trovare una compagna purchessia.

Pace in tempo di guerra chiede stasera il giudizio d'appello, con una replica non richiesta.

La richiesta sembra sia invece per il *Lift*, che si replicherà domani.

Venerdì *La cena delle beffe*.

***

Costanzi. — Siamo alle ultime rappresentazioni della stagione lirica e ballo, rappresentazioni che verranno date a prezzi popolari.

Stasera un altra replica a generale richiesta del *Zanetto* nella magnifica interpretazione di Bianca Stagno Bellincioni.

Seguirà il ballo *Excelsior* col numero aggiunto di danze moderne eseguito da *Jack et sa dame*.

Domani alle ore 21 ultima replica a prezzi popolari del *Don Pasquale* seguito dal ballo e dalle danze moderne.

Venerdì *Cavalleria rusticana* ed *Excelsior*.

Quirino. — Questa sera replica della trionfante: *Duchessa del bal tabarin* di cui é protagonista insuperabile Gisella Pozzi. Anche ieri sera l'insigne artista, insieme alla Sanipoli alla Calligaris, col Bocci e il Navarrini fu più volte salutata da applausi calorosi ed evocata al proscenio alla fine di ogni atto.

Argentina. — Questa sera la Compagnia diretta dal comm. Virgilio Talli darà il dramma in quattro atti di V. Sardeau: *Fedora*, del quale la Melato dà una superba interpretazione.

Quanto prima la quarta novità della stagione: *La prima commedia di Fanny*, commedia in 3 atti, prologo ed epilogo di G. Bernard Shaw.

Nazionale. — Ieri sera, nel: *Mefistofele*, ottene il consueto successo l'esimio basso Angelo Ricceri.

— Questa sera ripresa dell': *Aida* protagonista la signora Osti De Lutio, col Castellani e lo Scifoni.

Domani serata in onore del bravo m. Mulé con la replica della sua nuova opera: *Al lupo*

Adriano. — Questa sera ancora una replica della graziosa operetta: *Cinema star* che la « Novissima » interpreta assai bene.

Quanto prima: *Il cavaliere della luna.*

Manzoni. — Questa sera si torna al vecchio repertorio scarpettiano con una delle più acclamate commedie: *'A nutriccia*, protagonista Vincenzo Scarpetta.

Eliseo. — Ieri sera: *Il Palio* di Nino Martoglio ha richiamato il solito numeroso pubblico al simpatico teatro di via Nazionale. Giovanni Grasso fu mirabile come sempre, ben secondato da Attilio Rapisarda, l'attor giovine più signore del teatro siciliano, e dalla giovanissima Floria Marrone, oramai affermatasi attrice di non comune valore.

— Questa sera: *Ficicchia*, del compianto Luigi Capuana.

Morgana. — Questa sera l'eletta artista Olga Rizzola dà il proprio spettacolo di onore con la spumeggiante operetta di Strauss: *Primavera scampigliata*, che da più sere furoreggia nel simpatico teatro di via Merulana.

Dopo il 2° atto la seratante canterà alcune canzonette del suo repertorio.

E' imminente l'andata in iscena del: *Re di chez Maxim*.

Piccoli. — Oggi alle 17 e alle 21 con due rappresentazioni, il teatro dei *Piccoli* inaugura la stagione, che comprende le riprese dei più applauditi spettacoli e parecchie interessanti novità. Lo spettacolo inaugurale é la: *Cenerentola* di Massenet, la regina delle fiabe musicali che ottenne sempre nell'edizione squisita del teatro dei *Piccoli* successi trionfali, recentemente anche al teatro *Lirico* di Milano.

E' opportuna l'iniziativa delle rappresentazioni serali, per dar modo anche ai « grandi » d'intervenire a questi spettacoli d'arte. *Cenerentola* é allestita su bozzetti e figurini di Vittorio Grassi. L'esecuzione orchestrale e vocale é affidata a uno scelto complesso sotto la direzione del maestro Giannetti.

Al Salone Margherita

Spettacolo di addio di Mercedes Alvarez e debutto di Ida Sammarco. Inoltre i Faraboni, Sakarowa, Miss Molly, Due Grandi ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Zanetto* – *Excelsior* (ballo), ore 21.
Quirino. — *Duchessa del bal tabarin*, ore 21.
Argentina. — *Fedora*, ore 22
Valle. — *Pace in tempo di guerra* ore 21.
Nazionale. — *Aida*, ore 21.
Adriano. — *Cinema-star*, ore 2 1.
Manzoni. — *A nutriccia*, ore 11,
Eliseo. — *Ficicchia*, ore 21.
Morgana. — *Primavera scapigliata*, ore 21.
Metastasio. — Spettacoli di varietà, dalle ore 18.30 in poi.
Piccoli. — *Cenerentola*, ore 17 e 21.
Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 17, e 21.30.
Umberto. — Id. id., ore 17.30 e 21.30.
Trianon. — Id. id. ore 17.30 e 21.30.

Informazioni

L'on. Nitti dal Re

Ieri alle ore 15 il Presidente del Consiglio, on. Nitti, si è recato da S. M. il Re, per riferirgli il risultato delle elezioni.

Il Duca d'Aosta a Palazzo Braschi

Ieri mattina S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato a palazzo Braschi ed ha avuto col Presidente del Consiglio, on. Nitti, un colloquio di circa mezz'ora.

Il Presidente del Consiglio ha anche ricevuto El Baruni, trattenendolo in breve conversazione.

Il Duca di Spoleto

Il Duca di Spoleto partirà prossimanente per un viaggio in Egitto.

Il Duca di Bergamo

Il Duca di Bergamo é partito per recarsi a passare qualche settimana nel Castello di Agliè.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri, come avevamo annunciato, ebbe luogo il Consiglio dei Ministri.

Alle ore 15.30 giunsero i Ministri Schanzer, Rossi, Nava e Dante Ferraris, alle 15.40 i Ministri De Vito e Albricci, seguiti a brevissima distanza dai Ministri Tittoni e Baccelli.

Alle 16 precise sopraggiunse il Presidente del Consiglio on. Nitti, che, da alcuni giornalisti che erano nell'anticamera della Presidenza, venne felicitato per la vittoria (probabilmente alludevano a quella della Basilicata). Gli ultimi a giungere furono i Ministri Mortara e Sechi.

Mancavano i Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Assistenza Militare, delle Terre liberate e delle Poste e Telegrafi, che trovansi ancora nei propri collegi, dove la situazione elettorale non è ben definita.

Aperta la seduta l'on. Nitti comunicò ai colleghi le ultime vicende della questione di Fiume ; quindi prese la parola l'on. Tittoni che espose e dettagliò il lavoro da lui esplicato a Parigi, anche dopo la risposta condizionatamente negativa avuta dall'America, facendo rilevare la condotta amica dell'Inghilterra e della Francia

La discussione, alla quale parteciparono i Ministri della Guerra e della Marina, diede luogo ad uno scambio di idee, che portò ad un accordo completo sulla linea di condotta da tenersi e sulla quale non ci è consentito dare notizie.

Nulla è stato deciso per il ritorno dell'on. Tittoni a Parigi che potrebbe essere affrettato, se le sue condizioni di salute non provocheranno invece, altre risoluzioni.

Esaurita la discussione sulla questione di Fiume furono comunicati al Consiglio i risultati delle elezioni politiche fino alle ore 16 pervenuti. Sappiamo che, sul riguardo, parecchi Ministri non nascosero la loro impressione, più che per i risultati favorevoli ai socialisti, per la grave astensione che in quasi tutta l'Italia si è rilevata e per i nomi di vecchi e stimati parlamentari, che sono rimasti soccombenti.

Anche sulla condotta da tenersi dal Ministero a seguito del risultato finale delle elezioni che si attende sono state prese decisioni, che rimangono affidate al più delicato riserbo.

L'on. Nitti intrattenne i colleghi sulle notizie sugli incidenti di Milano, sugli scioperi inscenati in diverse parti d'Italia e sui provvedimenti presi.

Quindi il Consiglio si occupò di affari di ordinária amministrazione.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di oggi ha deliberato i seguenti oggetti:

Decreto sul valore delle lauree dei regi istituti di istruzione superiore commerciale per l'ammissione ai concorsi ai pubblici impieghi.

Decreto che stabilisce la decorrenza del periodo di ammortamento dei mutui concessi e da concedersi ai comuni danneggiati da azioni guerresche.

Decreto riguardante l'assistenza alle gestanti ed ai figli illegittimi nati nella zona delle operazioni belliche.

Decreto relativo all'applicazione ai nostri prigionieri fatti dai ribelli in Libia di disposizioni analoghe a quelle sanzionate per i prigionieri della grande guerra.

Regolamento per la esecuzione dell'art. 20 del decreto 15 agosto 1919 n. 1477 circa la dichiarazione della morte presunta degli scomparsi in guerra.

Provvedimento per la rinnovazione dei Consigli forensi.

Decreto che autorizza la sostituzione di segretari ed ufficiali in prova nelle Delegazioni del Tesoro dimissionari.

Decreto recante provvedimenti per la apertura dei concorsi a cattedre nei regi istituti nautici.

Decreti riguardanti i ruoli organici degli ufficiali della regia marina.

Decreto che modifica quello del 20 ottobre 1919 riguardante l'ordinamento del corpo reali equipaggi e lo stato giuridico dei sottufficiali.

Decreto concernente la istituzione definitiva del grado di sotto ammiraglio e di brigadiere generale nella regia marina.

Decreto con cui viene istituito un corso post-universitario per il conferimento del diploma di abilitazione delle lingue e letterature straniere moderne.

Regolamento relativo ai diritti dei professori universitari emeriti (applicazione della legge 1° aprile 1913 n. 557).

Decreto che modifica l'art. 2 di quello del 19 gennaio 1919 n. 81 che approva la convenzione per l'assetto edilizio della regia università di Parma.

Decreto che revoca il precedente 25 novembre 1917 n. 1950 circa il pagamento di assegni a supplenti delle scuole delle terre invase.

Regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento presso le regie scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Decreto relativo ai concorsi nelle regie scuole superiori di agricoltura.

Decreto per ammissione dei giovani delle provincie redente al regio istituto superiore forestale di Firenze.

Decreto che istituisce una commissione temporanea per i telefoni.

Il Consiglio superiore economico a Roma

Il Consiglio Supremo Economico, che fu formato a Parigi nella prima settimana della Conferenza della Pace, terrà la sua prossima riunione a Roma il 21 e il 22 corrente.

Il Consiglio fu istituito allo scopo di coordinare e dirigere, secondo le esigenze della nuova situazione creata dall'armistizio, tutto ciò che ancora restava di vitale dell'organizzazione economica-interalleata di guerra, e cioè il rifornimento di viveri di carbone di materie prime, di tonnellaggio e di crediti. Di più il Consiglio Supremo doveva affrontare i nuovi grandi problemi che la fine delle ostilità portava con sè, e cioè rifornire i paesi nuovi formati dalla guerra e i paesi ex-nemici di viveri e di materie prime, riparare al disastro economico cagionato dalla guerra e avviare tutta l'organizzazione commerciale industriale bancaria europea verso un nuovo equilibrio affine di mettere tutta l'Europa nella possibilità di ricostituirsi economicamente. La ripresa economica dei paesi nuovi formati dalla guerra e dei paesi ex-nemici appariva oltre tutto necessaria per la ripresa degli stessi paesi vincitori.

Concluso l'armistizio il Consiglio Supremo economico dovette continuare i suoi lavori nell'agosto a Londra, nel settembre a Bruxelles, e adesso a Roma.

Il suo compito non era e non è finito. La Lega delle Nazioni che dovrà raccogliere anche questa formidabile eredità della ricostituzione economica di Europa non può essere ancora pronta ad iniziare il suo lavoro. E intanto da un lato rimane ancora la necessità della cooperazione interalleata per i viveri, il carbone, il tonnellaggio, i crediti, dall'altro tutta la posizione economica europea trovasi ancora in una situazione preoccupante. Il rifornimento di viveri è insufficiente, e in alcuni paesi domina ancora la fame; l'organizzazione del credito è sempre sotto il pericolo di spezzarsi.

Questa situazione ha suggerito i problemi che si discuteranno a Roma. Il Comitato permanente del Consiglio che ha sede a Londra, ha studiato tali problemi preliminariamente, ha preparato l'ordine della discussione. Dei problemi che riguardano più direttamente i paesi alleati, il Consiglio discuterà ancora l'organizzazione per i rifornimenti di viveri e di carbone.

Dei problemi che riguardano i paesi nemici discuterà i rifornimenti di viveri sopra tutto per l'Austria tedesca e la ripartizione del materiale ferroviario fra i paesi dell'ex-monarchia austro-ungarica. Dei problemi economici generali tratterà quelli che si riferiscono alla situazione ferroviaria e ai rifornimenti della Russia del Sud; nonchè ai rifornimenti di materie prime e sopratutto alla situazione finanziaria europea che è la ragion principale di tutta la disastrosa situazione dell'organismo economico del mondo.

Infine il Consiglio dovrà stabilire i primi punti di contatto fra gli organismi economici, che da lui dipendono e sopratutto fra il suo Comitato permanente in Londra e la Lega delle Nazioni.

Il Consiglio che fu presieduto nel periodo nel quale si radunò a Parigi da alcuni degli uomini che hanno data tutta la loro opera di coordinazione e direzione alla salvezza economica del mondo: Cecil-Hoower, Clementel, sarà presieduto a Roma da uno dei suoi membri più antichi e più autorevoli il Ministro Ferraris.

E' da considerare che i Governi alleati hanno voluto in un momento così critico discutere della situazione economica europea proprio a Roma.

E' un riconoscimento dello sforzo che l'Italia compie per sè e per gli altri a fine di portare il suo organismo economico ad un livello più atto di riproduzione ed a nuovo equilibrio di pace. E' lo sforzo di tuti: delle classi industriali, delle classi operaie e del Governo

Ambasciata di Francia

La *Stefani* comunica:

Il generale Jullien, inscritto nei ruoli della riserva, lascia le sue funzioni di addetto militare all'Ambasciata di Francia a Roma, ove sarà sostituito dal colonnello Detroyas.

La giornata elettorale in Italia

FRA ELETTI E CADUTI

Tra gli uomini politici più noti, e più combattuti, sono riusciti eletti gli onorevoli Salandra (Foggia), Luigi Luzzatti (Treviso), Facta e Daneo (Torino), Ferdinando Martini (Lucca), Bissolati (Cremona), Cesare Nava (Milano), Fera (Cosenza).

Sono stati eletti egualmente e con splendida votazione, oltre il Presidente del Consiglio Nitti, l'on. Vittorio Emenuale Orlando a Palermo e Paolo Boselli a Torino.

Fra gli eletti nel collegio di Palermo è l'on. Andrea Finocchiaro-Aprile, sottosegretario alla guerra, il cui fratello ingegnere Emanuele sarebbe stato pure eletto nel collegio di Siracusa.

Fra i pericolanti sarebbero i due Ministri, Da Como, delle pensioni (Brescia) e Pantano Eduardo, dei lavori pubblici (Catania). Ma per quest'ultimo le notizie sino a ieri sera erano contradditorie.

Pericolano eziandio i sottosegretari di Stato La Pegna e Ruini ad Arezzo ed a Reggio Emilia

Sono caduti l'on. Bertolini (Treviso), l'on. Ettore Sacchi (Cremona), l'on Rava (Bologna e Ravenna) l'on. Bevione (Torino), l'on. Foscari (Venezia), l'on. Chiaraviglio (Teramo), l'on. Berenini (Parma), l'on. Theodoli (Perugia), l'on. Cocco Ortu (Cagliari), l'on. Pais (Sassari).

Sebbene queste siano le ultime notizie, non è improbabile che la situazione possa all'ultima ora mutare per qualcuno ritenuto ora eletto o caduto.

Pare che **Luigi Rizzo**, eletto a Fiume, non sia riuscito per poche centinaia di voti nel Collegio di Messina.

a Genova

GENOVA, 18. — Dalle ultime notizie risultano eletti, come sicuri, sei socialisti ufficiali (Abbo, Rossi, Baratano, Barenghi, Amoretti, Serrati o Bacciguluppo), tre della concentrazione democratica-liberale (Raimondi, Celesia e probabilmente Coda), due della lista ministeriale (Preti e Cosaretto o Cerpelli), quattro popolari (Reggio, Parodi, Rizzetti, Poggiano o Cappa), uno socialista riformista, il cap. Giulietti, ed uno della lista combattenti, l'on. Macaggi.

Pare non riesca l'on. Canepa.

L'on. Raimondi sarà capolista.

a Bologna

◆ BOLOGNA, 18. — (ore 21.50) - Sebbene non siano ancora ultimate le operazioni di scrutinio, si ritiene quasi certa la elezione di sette socialisti e uno del partito popolare.

E' sicura l'elezione di Bentini, Bombacci, Graziadei, Maradini e Vacirca.

Settimo eletto sarebbe Grossi od Alvisi.

Dei popolari riuscirebbe l'avv. Milani il quale però non dista di molto dal Ballerini.

Mentre vi telefono una numerosa dimostrazione socialista ha luogo in città.

Venezia. - Musatti (*socialista*) - Galeno (*soc.*) - Sandroni (*P. P. I.*) - Sandrini (*lib.*) - Trentin (*dem.*) Alessandri (*soc.*). eletti

Girgenti. — Guarino Amello (*liberale*) - Abisso (*lib.*) - Pancamo (*lib.*) - Verderame (*democratico rif.*) - La Loggia (*dem. rif.*) - Fronda (*P. P. I.*) -eletti.

Disordini a Milano

MILANO, 18. — La vittoria elettorale dei socialisti milanesi ha causato riunioni, dimostrazioni, discorsi. Verso le 21, mentre la folla da una manifestazione all'*Avanti* ! tornava in P. del Duomo, una bomba scoppiò in essa, ferendo parecchi, di cui taluno gravemente. I dimostranti volevano assaltare la sede del Fascio nella Galleria. Ne furono prima trattenuti dalle pompe. Poi si lanciarono contro i cordoni militari. Sfondarono il primo cordone di soldati. Ma i carabinieri che formavano il secondo non potevano essere sopraffatti e spararono. Dall'altra parte fu risposto con rivoltelle. Però i moschetti dei carabinieri sparavano quasi tutti in aria. La folla poco dopo veniva dispersa. E' stato deliberato lo sciopero generale. La Polizia ha perquisito la sede del Fascio ed arrestato cinque arditi che erano colà.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
PER IL PORTO DI MESSINA

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Pantano verrà prossimamente pubblicato un decreto reale che istituisce l'Ente autonomo per il porto di Messina.

L'Ente provvederá per sessanta anni alla costruzione, ampliamento e sistemazione delle opere portuali, al prolungamento delle banchine e all'esercizio del porto.

Per questi lavori è stata preventivata la spesa di trentacinque milioni, anticipati dall'Ente e che verranno rimborsati dallo Stato con annualitá di un milione e seicentomila lire ciascuna, ivi compresi gli interessi del cinque e cinquanta per cento.

In base alla legge sulla costruzione delle opere pubbliche nelle regioni devastate dal terramoto essendo gli Enti della provincia di Messina esclusi dal pagamento di alcun contributo, lo Stato avrebbe dovuto corrispondere all'Ente autonomo l'intero importo delle spese, in trentacinque milioni di lire, ma in seguito a speciali accordi e all'esame dei vari bilanci, è stato fissato il contributo dello Stato nella misura del novanta per cento.

L'Ente autonomo per il porto di Messina sará amministrato da un consiglio composto oltre che di rappresentanti dei vari Ministeri interessati, anche dai membri designati dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di Commercio di Messina.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Studenti universitarii sotto le armi

Secondo le notizie già da noi precedentemente date, la *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica i provvedimenti, per decreto reale, a favore degli stuenti universitari e degl'istituti superiori che si trovano sotto le armi, per l'anno accademico in corso 1919-1920.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Per l'industria delle conserve alimentari

Ci risulta che è intendimento del Ministro per l'Industria e Commercio di nominare una Commissione con l'incarico di fare proposte per la industria delle conserve alimentari, allo scopo di dare un ampio ed organico incremento ai prodotti nazionali e di agevolarne, con ogni facilitazione e colla propaganda, la esportazione.

La Commissione sarà presieduta dal Sottosegretario di Stato per l'Industria e Commercio e sarà composta di alti funzionari dei Ministeri per l'Industria, e per l'Agricoltura e del Sottosegretariato per i consumi, e di spiccate personalità tecniche particolarmente competenti in materia di conserve alimentari.

E' in corso il decreto relativo alla nomina della Commissione.

Movimento della navigazione

(S) **Napoli**, 17! Il cel. post. *America* della Nav. Gen Ital. è partito oggi da questo porto per New York.

(S) **New York**, 17. — Il cel. post. transatl. *Duca degli Abruzzi* della Nav. Gen. Ital. è partito da questo porto per Napoli e Genova.

(S) **New York**, 15. — Il cel. transatl. *Taormina* della Nav. Gen. Ital. è partito da questo porto per Napoli e Genova.

Dall' Estero

L'esaltazione dell'Italia alla Dieta polacca

Varsavia, 18. — La seduta della Dieta si è aperta col discorso del maresciallo della Dieta Trampezynski, il quale ha, in brevi parole, commemorato l'anniversario della liberazione della Polonia dal giogo tedesco. Ha detto fra altro: Un anno fa giovinetti polacchi disarmarono nelle vie di Varsavia la soldatesca prussiana. Il nostro anniversario coincide con una festa nazionale italiana. Ben sappiamo i vincoli che ci legano all'Italia. Ricordiamo la profonda simpatia manifestata dal parlamento italiano fin dal 1916 quando esso, per primo, proclamó l'indipendenza della Polonia. Voglio aggiungere altri ricordi: fu l'artiglieria italiana che, nel dicembre 1918, salvó i valorosi posnaniani che scossero allora il giogo tedesco e vinsero l'aggressione germanica (*Applausi fragorosi* e grida di: *Evviva l'Italia*). Quando nel maggio 1915 dopo la vittoria tedesca di Gorlitze e lo sfacelo del fronte russo il cancelliere tedesco offrì all'Italia per trattenerla dallo stringere un'alleanza coll'Intesa la soddisfazione delle sue giuste aspirazioni nazionali a spese dell'Austria noi tutti, che nella vittoria degli imperi centrali vedevamo la nostra disfatta, attendemmo trepidanti le decisioni del governo italiano. La decisione fu volontá di tutto il popolo d'Italia, che sdegnosamente rifiutó di piegarsi a una politica sleale, benché vantaggiosa, dichiarando per bocca del ministro Salandra che non vi è garanzia per la propria libertá quando altri popoli ne vengano privati ed uno solo prevalga in Europa; (*Applausi* e grida di *evviva*) il popolo italiano ha versato in questa guerra fiumi di sangue non solo per la propria libertá ma anche per la libertá dell'Europa. Sia gloria ed onore all'eroico popolo d'Italia.

(*Applausi entusiastici* e nuovi gridi di *viva l'Italia*)

Indemburg dinanzi la Commissione d'inchiesta

(S) BERLINO, 18. — Hindemburg si presentato dinanzi alla Commissione d'inchiesta. Il palazzo del Reichstag è stato circondato fino dalle prime ore del mattino da numerosi contingenti di truppa della difesa nazionale. Poco prima delle ore 10 è giunto un automobile con Hindemburg, Ludendorff e il dott. Helfferich. L'automobile era scortato dalla cavalleria. La folla ha fatto una calorosa ovazione ai capi dell'esercito. Nessun incidente.

Alle ore 10.15 i due generali sono entrati nella sala della commissione d'inchiesta che era da molto tempo gremita di pubblico.

Sul tavolo dei testimoni, davanti ad Hindemburg era stato deposto un mazzo di crisantemi legato da un nastro nero bianco e rosso.

Rispondendo al benvenuto del Presidente Hindemburg ha dichiarato che era per lui un dovere di comparire accanto al suo fratello d'armi Ludendorff.

Hindemburg e Ludendorff hanno prestato giuramento secondo la formula religiosa in uso. Ludendorff ha poi letto una dichiarazione comune nella quale i due generali dicono che essi si sono decisi a venire a testimoniare perchè convinti che dopo una lunga guerra di quattro anni un popolo forte come il popolo tedesco abbia il diritto di sapere come le cose si sono in realtà svolte sul fronte e nell'interno. Hindemburg e Ludendorff si associano alle riserve fatte dal dott. Helferich relative alla competenza della Commissione d'inchiesta.

Hindenburg ha dichiarato poscia che fin dal principio della guerra la proporzione fra i due eserciti che stavan di fronte era sfavorevole ai tedeschi ; la Germania era però sostenuta dall'amore verso la patria. Noi non potevamo avere, egli dice, che un solo scopo : preservare per quanto possibile l'impero e il popolo tedesco da ogni pericolo ; dovevamo cercare di giungere ad una pace favorevole. Perciò noi dovevamo avere la volontà di vincere e questa volontà era saldamente legata e alla nostra fede e al nostro diritto.

Il ritorno della Monarchia in Ungheria ?

PARIGI, 18. — Il *Temps* annuncia che gli telegrafano da Budapest che la stragrande maggioranza del popolo ungherese spinge per una sollecita ricostituzione della monarchia.

Il Governo di Friedrich raddoppia i suoi sforzi, e l'armata di Horthy è pronta per spianare la via a Budapest al nuovo Re.

Il *Temps* aggiunge, che a Budpest si esclude, però, il ritorno di un Absburgo.

Un attentato contro l'ammiraglio Horthy

Telefonano da Vienna che contro il comandante dell'armata ungherese ammiraglio Horthy venne perpetrato un attentato, sparandogli addosso un colpo di revolver. L'autore venne arrestato.

PLENIPOTENZIARI POLACCHI.

(S) **Parigi**, 18. — L'*Information* dice che Stanislao Patek Ministro plenipotenziario e Ladislao Graski sono arrivati a Parigi come plenipotenziari del governo polacco.

Patek sostituisce Paderewski che è ritornato a Varsavia ; Gratski sostituisce Demowski che è ammalato.

CHIUSURA DI MEZZA GIORNATA NELLA BOEMIA E SLOVACCHIA.

(S) **Praga**, 18. — Da domani tutti i commercianti, i proprietari e i professionisti delle Boemia, della Moravia, della Slesia e della Slovacchia organizzeranno per mezza giornata la chiusurá dei loro magazzini in segno di protesta contro la persistenza del sistema coercitivo dell'amministrazione pubblica e contro le cooperative industriali e alimentari.

SFRUTTAMENTO DI MINIERE IN AMERICA.

(S) **Chicago**, 18. — La Corte Suprema del Kensas avendo emanato un decreto che impone allo Stato di sfruttare alcune miniere di carbone, sono stati nominati due amministratori giudiziari.

Un decreto analogo è stato sollecitato dallo Stato di Ohio in seguito al rifiuto dei proprietari di miniere di sfruttarle.

IL PRINCIPE DI GALES IN AMERICA.

(S) **New York**, 18. — Il principe di Galles è giunto stamane poco dopo le 11.

CRISI MINISTERIALE NEL BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 18. Il giornale *Le Peuple* annunzia che il Re ha cominciato le sue consultazioni sulla situazione politica. Ha ricevuto Vandervelde e Wenkers, Ministri socialisti.

DICHIARAZIONI DEL MIN. DEGLI ESTERI BENES SULL'INTERVENTO RUSSO

◆ **Praga** 18. — Il Ministro czeco-slovacco ha dichiarato in una conferenza straordinaria dei rappresentanti dei varii partiti ed in presenza del presidente del Consiglio Tusar che l'Intesa non ha mai chiesto l'intervento delle truppe czeco-slovacche nella lotta contro i soviettisti. Anche il Governo czecoslovacco ha sempre evitato ogni e qualsiasi partecipazione ad un intervento e questa sua ferma decisione ha manifestato varie volte ai comandanti delle truppe in Siberia chiedendo ad essi il più sollecito rimpatrio dei soldati per la via di Vladiwostok a mezzo dei vapori giapponesi ed americani.

Tale punto di vista il Governo continnerà a sostenere e Parigi ed a Londra per mezzo dello stesso Benes recatosi colà appositamente.

LA SERBIA DOMANDA L'ESTRADIZIONE DI 600 PERSONE

Si telegrafa da Belgrado, che il Governo serbo ha richiesta l'estradizione di 600 personalità austriache ed ungheresi, fra cui il conte Berchtond, il maresciallo di campo Koeves, il barone Di Remmer l'excomandante Mititare di Belgrado, ed i generali Patierck e Liboruis Fralk. Chiede anche l'estradizione di 2500 persone bulgare e tedesche fra le quali il maresciallo generale di campo De Machensen.

LE CONSEGUENZE DEL BLOCCO E DELLA CARESTIA

Berlino, 18 – Dalle ricerche del Governo sulle conseguenze del blocco alla Germania risulta che dall'autunno del 1917 compaiono tra la popolazione tedesca cambiamenti morbosi della ossatura, simili alla rachitide dei bambini ed alla osteomalacia degli adulti. Mai una forma simile finora si era veduta in Germania. Fino all'autunno del 1918 questa malattia apparve in singoli casi, dopo in massa. E' stato accertato che questi casi sono le conseguenze della mancanza di viveri e della cattiva qualità di questi. Il massimo contingente degli ammalati è fornito dai bambini fino al quinto anno. Tra il sesto ed il quattordicesimo anno questi fenomeni non si osservano. Moltissimi casi invece, tra il 14° ed il 19° anno. La maggior parte delle donne ammalate di questa specie di morbo sta tra il 40° ed il 60° anno di vita, mentre nell'età di 2.° ed il 35° anno la malattia è quasi esclusa. In molte parti della Germania si parla di una « malaria di fame ». Si contano centinaia di migliaia di casi in tutta la Germania.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO IN BOEMIA

Praga, 18 — Il Bollettino Ufficiale del Ministero per l'istruzione riproduce un decreto governativo col quale viene istituito l'insegnamento religioso facoltativo, per due ore alla settimana, nelle classi superiori delle scuole secondarie.

Il prestito americano alla Polonia

Varsavia, 14. — Il Ministro delle Finanze Bilinski ha concluso con John O'Langhlin, rappresentante della *The Peoples Industrial Trading Corporation o S. U.* unita alla *National City Bank*, un prestito di 250 milioni di dollari al 6% con scadenza di 20 anni.

I fondi saranno forniti dagli emigrati polacchi negli Stati Uniti che hanno sottoscritto per 1 miliardo di dollari ai prestiti americani di guerra al 3 e 3 3/4; questi saranno convertiti nel nuovo prestito polacco alla pari.

LA GUERRA DOVUNQUE

UNA SMENTITA INGLESE

(S) **Londra**, 18. — Il Ministro dela Guerra smentisce una informazione secondo la quale *tanks* inglesi sarebbero state vendute ai bolscevichi.

I BOLSCEVIKI PROGREDISCONO

(S) **Zurigo**, 18. Un radiotelegramma ufficiale da Mosca dice che le truppe bolscevike continuano a progredire nella direzione di Smolensk.

Nella regione di Omsk, le truppe bolscevike hanno passato l'Iritch. Esse sono state vittoriose in un combattimento impegnato nelle vie di Omsk e si sono impadronite della città facendo prigionieri e prendendo materiali.

Egitto

(S) CAIRO, 16. — Le dimissioni di Said Pascià sono ufficiali. Si segnalano agitazioni al Cairo e ad Alessandria.

OLANDA

(S) **L'Aia**, 18. — Da fonte ufficiosa sono smentite le voci secondo le quali l'incaricato di affari del Belgio all'A a avrebbe indirizzato protesta scritta al Governo olandese per quanto concerne l'incidente di Breskeno.

Egli è stato incaricato soltanto di richiamare verbalmente l'attenzione del Ministero degli Esteri olandese sull'incidente.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 19 Novembre — S. Elisabetta ved.
Leva il sole alle 7.4 - Tramonta alle 4.45
Leva la luna alle 3.58 m. - Tramonta alle 2.57 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano
18 novembre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 771.5 - Provenienza del vento N - Velocità fra 11h e 12h inc hil. calmo Temperatura 6.2 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 2.80 - Umidità relativa in centesimi 39 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10=coperto). 7 coperti.

Massimo di temperatura nel giorno : 7.9 — Mimo : 0,8.

Borse e Mercati

CAMBI (del 18 novembre).

Francia	125.03
Londra	49.58
Svizzera	219.87
New York	11.71
Oro	195.78

BORSA DI ROMA - 18 novembre

Rend. It. 3½% cont. 85.50 a 85.40 a 85.55 fine 85.50 a 85.35 a 85.55 – Consolidato 5% cont. 91.80 a 91.30 a 91.35 fine 91.80 a 91.30 – Banca d'Italia 1425 a 1427 – Banca Commerciale 1025 a 1020 a 1023 a 1014 a 1017 – Credito Italiano 784 a 782 – Banca It. di Sconto 594 a 587 a 588 – Banco Roma 112 – Nav. Gen. Italiana 733 a 730 a 731 – Tramw Omnibus 170 – Ansaldo 201 a 200 a 201 – Ilva 210 a 209 – Metallurgica 149½ – Carburo di calcio 1055 – Prodotti azotati 303 – Elettrochimica 129 – Forni elettrici 87 – Immobiliari 390 – Imprese Fondiarie 95 – Beni Stabili 279 – Fondi Rustici 267 a 266 – Fiat 325 a 314 – Marconi 290 a 288 a 290 – Cotonerie 110 a 107 a 109. – Credito Marittimo 114.

Mercato resistente.

Cambi : Parigi 129. – Londra 49.65 – Svizzera 220 New York 12.70 – Olanda 438.

BORSA DI LONDRA

	14	17
Nuovo prestito francese 5 %	64 —	62 3/4 ex
Prestito francese 4 %	49 —	49 —
Prestito francese 4 % non lib.	50 —	50 —
Nuovi Consolidati	51 —	50 7/8
Egiziano unificato	76 —	76 —
Rendita spagn. esterna nuova	100 1/2	100 1/2
Rendita italiana 3.50 %	53 1/2	53 1/2
Rendita Giapponese 4 %	68 —	68 —
Rendita turca unificata	45 —	45 —
Uruguay 3 ½ %	66 —	66 —
Venezuela	58 —	58 —
Marconi	6 1/16	6 1/16
Argento in verghe	68 —	67 3/4
Rame contanti	100 5/8	— —

Borse Italiane - 18 novembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	85 45	85 60	85 35	85 50
Consol. 5%	91 —	90 90	90 90	91 10
A. B. Italia	1415 —	1415 —	— —	1418 —
Id. Commerc.	1006 —	1011 —	1417 —	1013 —
Id. Cred. Ital.	778 —	784 —	1005 —	781 —
Id. B. Roma	112 25	113 50	112 —	112 —
Id. It. di Sc.	584 —	586 —	572 —	581 50
Ferriere ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	217 —	225 —	— —	224 —
Meridionali	513 50	525 —	— —	515 —
Acc. Terni	— —	1115 —	— —	— —
Venete	— —	177 —	— —	— —
Rubattino	— —	730 —	728 —	725 —
Raffinerie	325 —	342 —	— —	— —
Ansaldo	198 —	199 —	— —	197 —
Id. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	— —	145 —	— —	— —
Eridania	413 —	— —	— —	415 —
Industrie	298 —	306 —	— —	— —
Min. Elba	264 —	264 —	— —	265 —
Edison	— —	642 —	— —	— —
Marconi	291 50	291 —	— —	— —
Cambi:				
New York	12 30	12 —	12 10	12 —
Francia	125 66	128 —	126 50	120 —
Londra	49 48	49 75	49 05	49 —
Svizzera	— —	223 75	217 50	222 50

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accellerato - *M.* misto - *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* - 6.30*A* - 9.10*DD* - 10.40 *A* - 12.45 *DD* 15.20 *A* - 16.30 *D* - 19.40 *DD* - 20.30 *A* - 22 *DD*.

Pisa-Torino: 7.10 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 10 *A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30 *A* - 18 *A* (fino a Civitav.) - 20 *DD* - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.

Milano (Via Sarzana-Parma) *DD* 20.

Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD* - 23.30 *D* - 23.55 *O*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 *A*. - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.

Castellammare Adr: 7.15 *A* - 12 *M* (Tivoli) - 13.30 *A* - 18.20 *O* (Tivoli) 20.35 *D*.

Frascati: 6.35 - 9 - 10.40 - 12.10 - 17.20 - 19.20

Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10.

Terracina: 7.5 - 12.20 - 17.50.

Anzio-Nettuno : 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 15.5 - 18.15.

Fiumicino: 6.20 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 0.40 *D* - 8 *A* - 8.45 (da Taranto) - 11.25 *DD* - 13.10 *A* - 15 *DD* - 19 *D* - 21.30 *A* - 23 *D*.

Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav) 8.30 *A* - 8.50*DD* - 11.5 *DD* - 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 21.30 lusso (mercoledì, Venerdì e domenica) - 22.40 *A* - 23.40 *D*.

Milano: (Via Parma-Sarzana 8.50 *DD*.

Milano-Firenze: 5.45 *O* - 8.20 *A* - 10.55*DD* - 18.55 *A* - 19.15 *DD* - 24 *A*.

Trieste-Firenze : 12 *DD*.

Ancona: 7.35 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

C. Mare Adr.: 0.10 *A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.40 *D* 20.25 *A*.

Frascati : 8.25 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.

Albano: 8.15 – 9.55 – 15.5 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 16 – 20.30.

Nettuno-Anzio; 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) – 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 21.37.

Fiumicino: 10.5 – 20.45.

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma : ore 6.40 (per Frosinone), ore 9.5 (per Fiuggi), ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone), ore 17.40 (per Fiuggi), ore 18.40 (per Genazzano).

Arrivi a Roma : ore 8.15 (da Genazzano), ore 9.40 (da Fiuggi), ore 10.55 (da Frosinone), ore 16.50 (da Genazzano, ore 19.15 (da Fiuggi), ore 20.20 da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.50 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 17.50 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.50 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 f.18.15
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 f.19.40

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 – 9.5 12.30 festivo – 17.
Arrivi: Ore 9.40 – 16.55 – 19.40

LUIGI PLATTI. gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali